PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 5 Marzo 1909. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465. — N. 9912

Il conflitto austro-serbo.

UNA GIORNATA DI CALMA

La risposta della Serbia

VIENNA 4 (B). Da parte competente del ministero russo degli esteri si dichiara al corrispondente da Pietroburgo della «Neue Freie Presse» che la notizia da Belgrado del «Corr. Bureau» non corrisponde ai fatti. Il Governo serbo non ha rifiutato di seguire il consiglio amichevole del Governo russo. Anzi la risposta del Governo serbo, secondo informazione del ministero russo degli esteri, sarà probabilmente molto soddisfacente.

Quanto poi alle rimostranze dell'inviato Sergejeff, esse furono perfettamente conformi alla comunicazione pubblicata domenica dal Governo russo, sicchè la notizia che sarebbe stata toccata pure la questione bosniaca è priva di fondamento.

(Come rilevammo già ieri il nostro corrispondente osservava espressamente che le pratiche dell'inviato russo non si erano riferite affatto alla questione dell'autonomia per la Bosnia-Erzegovina. Le odierne informazioni della «Neue Freie Presse» confermano dunque la nostra notizia. N. d. R.)

PIETROBURGO 4 (N). La risposta ufficiale del Governo serbo alla nota russa non è giunta ancora.

L'Agenzia telegrafica pietroburghese apprende però da fonte attendibile che il Governo serbo, dopo aver discusso la proposta russa, rispose che la Serbia non è intenzionata di provocare una guerra con l'Austria-Ungheria, nè a mutare le sue relazioni normali di buon vicinato con questo Stato. La Serbia non chiede neppure, in relazione alla questione bosnoerzegovese, compensi territoriali, politici o economici dall'Austria-Ungheria, ma, senza immischiarsi affatto in tale questione, ch'è riservata del tutto alla decisione dele potenze firmatarie del trattato di Berlino, si rimette completamente nella loro saggezza e nel loro alto sentimento di giustizia. La Serbia ha ora l'intenzione in inviare alle grandi potenze una nota-circolare in questo senso.

Il «Riec» commenta aspramente un telegramma da Parigi, secondo il quale il gabinetto russo avrebbe fatto sapere al gabinetto francese che si tiene vincolato dai passi fatti a Belgrado e dai consigli impartiti alla Serbia di rinunciare ai compensi territoriali: se la Serbia persisterà nelle sue richieste, la Russia non l'aiuterà più.

Il «Riec» attacca violentemente Isvolski per questa dichiarazione.

PARIGI 4 (Havas). La Serbia ha presentato all'inviato russo la sua risposta, che sarà comunicata alle potenze. La Serbia manifesta i suoi sentimenti pacifici e dichiara che le sue misure militari di precauzione non hanno che carattere difensivo. La Serbia non desidera altro che si ristabiliscano condizioni normali al confine. Essa non chiede nulla ed è risoluta ad affidare alle potenze i propri interessi, se l'Europa riconosce l'annessione della Bosnia-Erzegovina.

COLONIA 4 (B). La «Kölnische Zeitung» pubblica un telegramma da Berlino, in cui si dichiara in forma precisa che il presidente dei ministri Novakoivc rispose al consiglio della Russia, dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia, dichiarando che la Serbia non mantiene le domande territoriali e non intende provocare in nessun modo l'Austria-Ungheria. La Serbia ritiene regolata la questione dell'autonomia bosniaca mediante l'intesa turco-a.-u. in modo tale da non poter occuparsene più.

Voci germaniche

Si rimprovera a Bülow di lasciarsi rimorchiare

BERLINO 4 (N). La «Post» reca un articolo violento contro la Serbia. Il giornale è molto pessimista e dice che l'Austria-Ungheria non può spendere giornalmente dei milioni per tenersi preparata alla guerra, e sembrare quasi che il Governo serbo faccia tutto il possibile per provocare la cosidetta spedizione punitiva da parte dell'Austria-Ungheria.

Il giornale sembra però male informato, anzitutto perchè asserisce che anche la Germania partecipò al passo delle potenze a Belgrado, quindi perchè sostiene che la Serbia ha respinto i consigli della Russia, circostanze queste che, se furono telegrafate a quasi tutti i giornali, non sono però ancora assolutamente assodate.

Il noto deputato liberale Neumann critica nel periodico «Hilfe» la politica di Bülow, dicendo che questi si è lasciato prendere a rimorchio completamente da Aehrenthal. Osserva poi che in passato la Russia non si curava affatto dei piccoli Stati balcanici; essa ha incominciato ad interessarsene appena quando cominciò ad imporsi l'idea nazionale. Ora l'idea panslavista è divenuta un pericolo reale. A noi veramente tutta questa faccenda poco importa; ma la Triplice viene ora diretta da Vienna perchè il cancelliere è d'indole passiva, ed è a Vienna che si decide dove e quando noi dovremo marciare.

L'atteggiamento dell'Austria-Ungheria immutato

Due note alle potenze

VIENNA 4 (B). Di fronte alle notizie contradditorie circa l'atteggiamento della Serbia dopo il recente passo il «Fremdenblatt» osserva: Non è necessario spiegare nuovamente il punto di vista dell'Austria-Ungheria, ch'è già stato precisato esattamente a sufficenza, e che non può essere mutato da nessuno degli atteggiamenti che le notizie contradditorie ascrivono al Governo serbo. Noi attendiamo con calma quale notizia risulterà la vera.

La «Polit. Korr.» apprende che in questi ultimi giorni sono pervenute alle potenze due note del gabinetto di Vienna circa le questioni balcaniche.

In conformità alla nota circolare del 23 dicembre p. p. sulle trattative fra l'Austria-Ungheria e la Turchia fu comunicato ai gabinetti il protocollo dell'intesa recentemente conclusa fra i due Stati. Fu comunicato inoltre alle potenze il punto di vista assunto dal gabinetto di Vienna circa le condizioni di eventuali trattative concernenti la Serbia.

Gli incidenti sul Drina

L'Austria-Ungheria farà serie rimostranze

SERAJEVO 4 (B). Comunicano da Zwornik che presso Glavicice, sulla Drina, contadini serbi apersero un fuoco violento contro una pattuglia di perlustrazione. La pattuglia rispose al fuoco, senza poterne constatare l'effetto causa la oscurità. Da parte della pattuglia nessuno fu ferito.

VIENNA 4 (N). La «N. F. Presse» reca: In luogo competente si conferma la notizia da Belgrado di un attacco presso Srebrenica contro una pattuglia austriaca. Difatti il caposposto Kovacevic è rimasto morto sul terreno, mentre il suo compagno non fu ferito.

Secondo un altro rapporto, il Kovacevic avrebbe intrapreso da solo, dunque senza un compagno, la perlustrazione, ciò che è contrario al regolamento.

Lo stesso giorno avvenne presso Glavicice, nei pressi di Zwornik, un altro serio attacco contro una pattuglia di perlustrazione, che però fu respinto.

Il Governo a.-u. non rimarrà passivo di fronte a queste nuove aggressioni, come fece per il passato, ma si affretterà a fare serie rimostranze a Belgrado. Si chiederà non solo soddisfazione, ma anche un indennizzo corrispondente alle condizoini personali del Kovacevic.

Forgach ha l'ultimatum in tasca?

Non si crede che lo presenterà

BELGRADO 4 (N). Nei circoli politici locali si affermava che l'inviato a.-u., Forgach, ritornato ieri, abbia l'incarico di presentare un ultimatum al Governo. Mi rivolsi perciò al segretario generale del Ministero degli esteri, il quale mi disse che fino a stasera nulla gli fu comunicato, e che, data la risposta serba, si può escludere che ciò avvenga, per ora almeno.

Qui si sostiene però che Forgach è ritornato con l'ultimatum in tasca. I giornali continuano a commentare in termini molto energici la situazione.

L'inviato serbo dal granvisir

Il transito del materiale da guerra - Nessuna convenzione segreta austro-turca

COSTANTINOPOLI 4 (B). Da parte serba si dice che l'inviato serbo Nenodovic ha fatto ieri un nuovo passo presso il granvisir circa il transito di materiale da guerra, ed avrebbe ottenuto l'assicurazione che la relativa promessa di Kiamil pascià sarà mantenuta.

Da parte serba si dice inoltre che in caso contrario la Porta dovrebbe pagare un'indennità per il valore del materiale da guerra, ch'è di circa venti milioni di franchi. Il granvisir avrebbe pure espresso la sua soddisfazione per le dichiarazioni pacifiche della circolare del presidente dei ministri Novakovic, smentendo in pari tempo spontaneamente le voci dell'esistenza di una convenzione segreta fra l'Austria-Ungheria e la Turchia per il sangiaccato di Novibazar.

Rifaat pascià a Pietroburgo

PIETROBURGO 4 (N). Stamani è giunto il ministro turco degli esteri Rifaat pascià, che fu ricevuto alla stazione dall'ambasciatore turco e dal capo della cancelleria del ministero degli esteri Sotinski. Rifaat fece una visita ad Isvolski, col quale si intrattenne per un'ora.

Re Ferdinando a Bucarest

BUCAREST 4 (B). Re Ferdinando di Bulgaria giunse qui stasera da Vienna e fu ricevuto alla stazione da re Carlo. Re Ferdinando rimarrà fino a domani a Bucarest, ospite del re di Rumenia, e ritornerà poi in Bulgaria.

La relazione sul protocollo austro-turco

Nurscid pascià ministro della guerra

COSTANTINOPOLI 4 (N). Se l'odierno Consiglio di ministri approva la relazione motivata in aggiunta al protocollo dell'intesa con l'Austria-Ungheria, la discussione alla Camera si avrà sabato.

Il generale di divisione Nurscid pascià fu nominato ministro della guerra.

Il boicottaggio

Lo sciopero dei battellieri

COSTANTINOPOLI 4 (B). Il boicottaggio è cessato anche a Uesküb e a Berutti, ma continua a Samsun, a Cherassonda e in altre località. Perdura inoltre la vertenza coi locali proprietari di maone.

COSTANTINOPOLI 4 (B). Da tutti gli scali lloydiani, eccettuato Cherassonda, è giunta la notizia della cessazione del boicottaggio, e così pure da tutte le città in cui ci sono consolati a.-u. Anche dalle privincie interne sono giunte notizie in tal senso. Mancano notizie soltanto dalle località più distanti.

Il locale sciopero dei proprietari di maone si estende ed è rivolto anche contro le società di navigazione italiane e russe che posseggono, come il Lloyd, alcune maone. Gli scioperanti domandano che queste maone entrino nella loro lega, al più tardi entro lunedì.

Tutte le cinque società colpite hanno protestato oggi presso le rispettive missioni diplomatiche.

COSTANTINOPOLI 4 (N). In una seduta tenuta oggi la Camera di commercio e navigazione ha deliberato di pregare il ministro del commercio per mezzo di una commissione di intervenire contro il minacciante sciopero generale dei battellieri.

La società cablografica francese per timore delle rappresaglie dei battellieri ha rifiutato di mettere a disposizione le sue imbarcazioni.

SOFIA 4 (B). La «Vecerna Posta» reca che in seguito a una decisione del comitato giovane turco è cessato definitivamente il boicottaggio delle navi bulgare, che possono entrare ora senza impedimenti nei porti turchi e scaricarvi le loro merci.

IL GABINETTO UNGHERESE

contro la commissione bancaria

Il Governo porrà la questione di fiducia

BUDAPEST 4 (U. B.). Nella seduta del 2 corr. la commissione bancaria deliberò di continuare la discussione meritoria e di presentare alla Camera dei deputati le sue proposte, rispettivamente la sua relazione. Il consiglio dei ministri tenutosi oggi ha aderito all'unanimità alla dichiarazione fatta dal presidente dei ministri in quella seduta della commissione bancaria, secondo cui il Governo non può accettare alcun'istruzione da parte della Camera dei deputati finchè pendono le trattative col Governo austriaco. Il Governo farà perciò alla presentazione della relazione della commissione bancaria la proposta che la Camera dei deputati non la iscriva all'ordine del giorno finchè il Governo non ha terminato le trattative ora in corso e non ne ha riferito alla Camera. Il Governo affretterà la conclusione delle trattative avviate col Governo austriaco, ma porrà la questione di fiducia affinchè la Camera dei deputati gli conceda il tempo di condurle a termine e rinvii per ora la discussione meritoria sulla relazione della commissione bancaria.

LA RIFORMA TRIBUTARIA

alla Camera ungherese

BUDAPEST 4 (B). La Camera dei deputati approvò in terza lettura il progetto di legge relativo all'imposta sul patrimonio e sulla rendita e continuò poi a discutere gli articoli del progetto concernente l'imposta generale sulla rendita. Approvati alcuni emendamenti, accettati dal presidente dei ministri dott. Wekerle, la Camera votò la legge e passò a discutere gli articoli del progetto per l'imposta sulla rendita delle imprese soggette a pubblica resa di conti. Polonyi dichiarò di non poter approvare i premi di esportazione, specialmente quelli sul carbone. La discussione fu poi rinviata a domani.

Il presidente della Camera, Justh, ricevette un atto comunicantegli che il deputato Colomanno de Szell riveste la carica di governatore della banca ipotecaria ungherese, che è incompatibile col mandato di deputato.

IL PROCESSO DI ZAGABRIA

Rigorosissima censura telegrafica

ZAGABRIA 4 (N). L'udienza antimeridiana nel processo per alto tradimento è incominciata oggi alle 8 ant. Fino a mezzodì la lettura dell'atto d'accusa non era terminata. Da iersera a quest'ufficio telegrafico è esercitata una rigorisissima censura.

Gli accusati mantennero anche oggi il loro atteggiamento di ieri. Mentre alcuni seguono con attenzione la lettura dell'atto d'accusa, altri leggono giornali. Il presidente li chiama perciò all'ordine. Poi gli accusati incominciarono ad interrompere con diverse osservazioni la lettura dell'atto d'accusa, e il presidente minaccia di farli allontanare dall'aula.

Nuovi arresti?

ZAGABRIA 4 (N). Il giudice istruttore si è recato stamani a Dvor per disporre colà parecchi nuovi arresti di persone che sarebbero implicate nella congiura panserba.

Un dispaccio di simpatia a un ex-vicebano

VIENNA 4 (N). Gli studenti serbi e croati dimoranti a Vienna hanno inviato all'ex-vicebano croato dott. Vladimiro Nikolic in occasione del processo di Zagabria per alto tradimento un dispaccio di simpatia.

La presidenza della Camera di Vienna

e la lotta dei partiti

I voti degli italiani

VIENNA 4 (N). La «Kroatische Correspondenz» dopo avere accennato alle voci secondo cui alla candidatura di Pattay per la presidenza della Camera verrebbe contrapposta la candidatura del realista czeco prof. Masaryk, fa dei calcoli secondo i quali il Pattay avrebbe sicuri soltanto circa 252 voti, mentre pel Masaryk voterebbero 249 deputati. In questa cifra non sono però compresi i voti dei 14 italiani fra liberali e clericali. L'Agenzia dice che il voto degli italiani, il quale finora non è impegnato nè per l'uno nè per l'altro dei candidati, potrebbe riuscire decisivo nella votazione. Quindi qualora non si addivenisse a un compromesso fra i partiti per l'elezione del presidente, s'impegnerebbe una viva lotta fra i partiti tedeschi da una parte e l'unione slava coi socialisti e i rumeni dall'altra per disputarsi i voti degli italiani.

Dulemba sostituisce Abrahamovicz

VIENNA 4 (B). La «Wiener Zeitung» pubblicherà domani un rescritto sovrano col quale il ministro per la Galizia cav. de Abrahamovicz è sollevato dal suo posto, gli si esprimono i più caldi ringraziamenti ed il completo riconoscimento per i servigi prestati con zelo infaticabile, e gli è conferito l'ordine della Corona ferrea di I.a classe. A succedergli è chiamato il deputato dott. Ladislao cav. de Dulemba.

La lotta elettorale in Italia

Rubini e Giusso per gli armamenti

ROMA 4 (N). Fra l'enorme quantità dei discorsi, dei programmi e delle lettere elettorali pronunciati o scritti in questi ultimi giorni di lotta, è notevole una lettera che l'on. Giulio Rubini invia ai suoi elettori del collegio di Menaggio. L'on. Rubini tratta molto ampiamente e con assai competenza il problema finanziario dei diversi rami dell'amministrazione rilevandone i difetti e le deficienze, che non sono però tali da dedurne conseguenze di scoraggiamento. Venendo a parlare della difesa del paese, afferma che noi attraversiamo momenti difficili: ovunque attorno a noi, le potenze si armano in modo formidabile, e dobbiamo perciò nei limiti consentiti dal bilancio, provvedere alla nostra incolumità. Noi vogliamo essere in pace con tutti, ma la nostra volontà deve essere ferma e dobbiamo essere in grado di tutelarla efficacemente. Occorre perciò avere la pace e la concordia all'interno. Fa voti perciò che alle leggi di miglioramento sociale altre ne susseguano perchè l'opera dell'incivilimento prosegua, e le forze di tutti si rivolgano a dare il maggior benessere al paese.

Pure notevole è il fatto che si è trovato un candidato, l'on. Giusso, che parlando a Manfredonia, espose francamente la sua approvazione alla politica estera seguita dal presente ministero. A giustificare il suo voto alla Camera a favore del ministero ripetè quanto disse l'on. Tittoni riguardo l'annessione della Bosnia-Erzegovina, che dovrebe, secondo il ministro e secondo anche l'on. Giusso diventare in avvenire vantaggiosa per i commerci italiani nei Balcani. Però l'on. Giusso affermò che ammaestrati dal passato, è indispensabile che per l'avvenire l'Italia abbia un'armata e un esercito tali quali una nazione di 33 milioni di abitanti ha il diritto di avere: bene armati, bene ordinati e pronti ad ogni evento; perchè solo così l'Italia, sicura di sè, potrà attendere allo svolgimento di tutte le sue energie ed essere in pari tempo, per la sua posizione geografica, un elemento di concordia e di pace fra le nazioni.

Un candidato socialista gettato a mare

L'«Avanti» di stasera pubblica la seguente dichiarazione di Bissolati rivolta ai socialisti del collegio di Villadeati: «Ecco quello che mi accade: dal collegio di Villadeati, l'uscente on. Borsarelli, a cui fu contrapposto come candidato il socialista avv. Rampini, mi scriveva in questi giorni: «Conoscete voi della direzione del partito socialista, il candidato avv. Rampini? Sapete ch'egli fu processato per furto, estorsione, bancarotta fraudolenta, e che da quel processo uscì per insufficenza di prova? Il partito può assumere la responsabilità di tale candidatura? Volete che io mandi la prova di quanto dico?» Ad un avversario, che facendo l'interesse suo poteva, indicandoci una candidatura non degna, fare l'interesse del partito, risposi: «Mandate le prove». Le prove documentate sono venute. E' vero che Rampini nella sua giovinezza ebbe tre processi, l'ultimo, nel 1894, per titolo di furto con scalata; estorsione e bancarotta fraudolenta finiti tutti con assoluzione per insufficenza di prove. La direzione del partito avrebbe dovuto, se avvertita a tempo, intervenire. Ora è sbandata in questi ultimi giorni di lotta elettorale. Per questo, io semplicemente come iscritto nel partito, sento il dovere di dire - e assumo del mio atto la responsabilità personale - che un uomo con codesti precedenti, se può essere un galantuomo (io non conosco il Rampini) perseguitato dal destino, non può essere un rappresentante del mio partito. E se, ciò che non credo, il mio partito mi desse torto, uscirei dal partito».

Le grandi manovre terrestri italiane

Finzione di guerra

ROMA 4 (N). L'«Esercito» pubblica che nella prossima estate si avranno, oltre alle consuete manovre a divisioni contrapposte sui campi di battaglia, grandi manovre a corpi d'armata contrapposti nella Valle del Po, sotto la direzione del capo dello stato maggiore, tenente generale Pollio. E' stata perciò prevista nel bilancio la somma di lire 1.236,946.37 per i richiami delle classi in congedo, per l'istruzione dei contingenti di fanteria, artiglieria e del genio, delle compagnie di sanità e delle sussistenze. Con questi contingenti si porteranno gli effettivi che prenderanno parte alle grandi manovre, ad una forza relativamente vicina all'organico di guerra, per poter ottenere che l'esplicazione delle funzioni del comando, sotto i punti di vista organico, tattico e logistico, possa svolgersi con i risultati migliori. L'«Esercito» aggiunge che il capo dello stato maggiore dell'esercito intende di imprimere a queste nuove grandi manovre un indirizzo nuovo e razionale, in maniera che le esercitazioni delle truppe e l'impiego delle diverse armi rappresentino, per quanto è possibile, la guerra reale.

La salute del papa

ROMA 4 (N). La «Tribuna» dice che il papa può dirsi completamente ristabilito in salute. Il dott. Petazzi, che stamane l'ha visitato, è rimasto soddisfatissimo dello stato generale del pontefice, avendolo trovato più in forza. Stamane il papa ha celegrata la messa ed ha ricevuto i suoi intimi, e il cardinale segretario di Stato. I ricevimenti ordinari saranno ripresi probabilmente domenica prossima.

Infornata di senatori

ROMA 4 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che nell'imminente nomina di nuovi senatori saranno compresi alcuni ex-deputati che non si sono ripresentati nell'attuale campagna elettorale.

La radiotelegrafia si perfeziona

ROMA 4 (N). Oggi a Monte Mario, alla presenza del ministro Schanzer, del prof. Quirico Majorana, del contrammiraglio Mallone, del maggiore Morris e di altre personalità tecniche, Guglielmo Marconi ha eseguito alcuni esperimenti di radiotelegrafia. Gli esperimenti fatti per provare un nuovo ricevitore inventato da Guglielmo Marconi, si svolsero fra Monte Mario e la vetta di monte San Giuliano (Trapani).

A MESSINA

La vita ritorna - Esumazioni - L'Ateneo - Tram e piroscafi - Uno studente suicida

MESSINA 4 (N). Il Consiglio sanitario provinciale ha deliberato che vengano esumati entro il mese di marzo tutti i cadaveri sepolti nelle piazze e nei giardini della città.

La vita nella città intanto si intensifica. Il Consiglio accademico dell'Università ha fatto voti perchè presto si erigano i baraccamenti occorrenti per l'Ateneo. Oggi il sindaco, cav. Martini, ha avuto un colloquio col direttore dei trams, per l'attivazione di una linea. Per l'interessamento diretto del presidente del Consiglio, si è costituita una linea trisettimanale di piroscafi fra Messina, Pizzo di Messina e Roccella Jonica.

Oggi uno studente, certo Paladini, mentre era intento all'esumazione dei parenti, tutti periti, preso da subitaneo sconforto, si tirò un colpo di rivoltella, rimanendo all'istante cadavere.

Il Portogallo per i danneggiati dal terremoto

ROMA 4 (N). Il ministro del Portogallo signor Carvalho y Vasconcellos, ha rimesso al ministro Tittoni lire 50.000, che il comitato nazionale portoghese, presieduto dal re Manuel, gli ha inviato a favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria e in Sicilia. Con questa somma il suddetto comitato portoghese ha inviato lire 150.000.

Re Edoardo conferirà con Pichon

Il viaggio differito

PARIGI 4 (N). L'«Echo de Paris» reca che re Edoardo, durante il suo soggiorno a Parigi, conferirà con Pichon sulla questione d'Oriente e sulla riforma tributaria francese.

LONDRA 4 (N). In seguito al maltempo nel Canale, il re ha differito a domani la sua partenza per Parigi.

L'insediamento di Taft

WASHINGTON 4 (N). A mezzogiorno seguì il solenne insediamento del 26.o presidente degli Stati Uniti, sir William Howrad Taft. Causa una violenta bufera di neve tutta la cerimonia si svolse nella sala del Senato; però la consueta rivista fu tenuta ad onta del maltempo. Vi presero parte più di 25.000 uomini dell'esercito e della marina e di diverse milizie.

Il presidente prestò il giuramento nelle mani del giudice supremo Fuller. Taft ripetè la formula del giuramento a voce alta e baciò la bibbia. Quindi accettò le felicitazioni dei presenti. Per i primi si congratularono Fuller e Roosevelt. Taft tenne quindi il suo discorso-programma.

Dopo l'insediamento del presidente seguì quello del vice-presidente Sherman, e poi il giuramento di 31 senatori. Le vie erano riccamente addobbate di bandiere, fiori e festoni; gli addobbi però furono in parte rovinati dal maltempo. Dinanzi alla Casa Bianca e sul campo della rivista c'era una folla enorme, che fece calorose ovazioni a Roosevelt ed al nuovo presidente.

Dopo la cerimonia, Roosevelt con la consorte, accompagnato da una scorta d'onore, si recò alla stazione per partire per la sua villeggiatura di Oysterbay. Anche Taft lo accompagnò, ritornando poi alla Casa Bianca.

Reichstag e Dieta prussiana

BERLINO 4 (B). La commissione finanziaria del Reichstag approvò in prima lettura con 15 voti dei partiti del blocco contro 13 del centro, dei socialisti e dei polacchi, la proposta del partito dell'impero, secondo la quale si invitano gli Stati federati ad aumentare l'imposta patrimoniale, il cui importo complessivo è fissato annualmente dall'amministrazione delle finanze dell'impero. Gli importi ripartiti sui singoli Stati non si possono procurare che mediante imposte generali sulla rendita, il capitale e le eredità.

Il Reichstag proseguì la discussione articolata del bilancio delle poste.

La Dieta prussiana continuò la discussione articolata del bilancio degli interni, approvandone una serie di capitoli. La proposta di non accordare i fondi segreti nell'importo di 300.000 marchi fu respinta contro i voti dei socialisti, dei polacchi e dei progressisti.

Fu una bomba vicina o un petardo lontano?

MADRID 4 (B). Circa la notizia del rinvenimento di un corpo esplosivo nei pressi del palazzo reale il ministro degli interni dichiarò che si tratta di un petardo, che era stato deposto al limite estremo dei giardini del palazzo reale, a circa 500 metri di distanza dallo stesso.

Si nega pure che in relazione al rinvenimento del corpo esplosivo sieno state prese ieri misure di precauzione, e a tutta la questione non si attribuisce alcuna importanza speciale.

Lutto di Corte. VIENNA 4 (B). In seguito al decesso della principessa Maria Teresa di Hohenzollern l'Imperatore ha ordinato un lutto di Corte di sedici giorni, incominciado dal 16 corr.

Il principe Kuni a Belgrado. BELGRADO 4 (N). Re Pietro ricevette stamani in udienza il principe giapponese Kuni, e gli restituì poco dopo la visita all'albergo. Nel corso della mattina anche il ministro degli esteri Milovanovic fece una visita al principe.

CHI È L'ASSASSINO?

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(29)

Da Malta, prima di imbarcarsi sul «Diver» con la mummia, egli inviò una relazione completa di quanto aveva fatto per conto mio. Il venditore, che è figlio di un collezionista maltese, disse a Bolton che suo padre aveva trovato quella mummia a Parigi, una ventina di anni addietro. La mummia era stata trasportata a Parigi da Lima, trent'anni or sono. A seconda anche di quanto ne pensa il collezionista di Parigi, deve trattarsi della mummia di Inca Caxas. La storia è tutta qui.

Don Pedro assentì gravemente.

— Insieme alla mummia è stato consegnato anche un manoscritto latino?

Braddock aprì gli occhi a dismisura.

— No, signore. La mummia ha lasciato Lima per Parigi, trent'anni or sono; dieci anni passò nelle mani del collezionista maltese, il figlio del quale l'ha poi venduta a me. Non ho mai sentito parlare di manoscritti.

— Allora il signor Hope non vi ha riferito quanto gli ho raccontato l'altro giorno?

Il professore si fece accigliato in viso.

— Hope mi ha detto qualcosa a proposito di questa mummia. Pare sia stata rubata a voi.

— Non a me, ma a mio padre - corresse il peruviano, non abbandonando con lo sguardo il professore. - Ecco precisamente come andarono le cose: Inca Caxas fu un mio antenato, e questo manoscritto (don Pedro lo trasse di tasca) contiene la descrizione della cerimonia funebre..

— Interessantissimo! Interessantissimo! - esclamò Braddock, stendendo la mano. - Posso vederlo?

— Leggete il latino? - chiese Don Pedro, porgendoglielo.

Braddock inarcò le sopracciglia.

— Ma certo! Chiunque abbia un briciolo di coltura lo conosce. Ed ora, se permettete, leggerò questo documento.

— Un momento - fece Don Pedro. - Il signor Hope vi avrà senza dubbio informato come io sia venuto in Europa per fare ricerca di quanto è mia proprietà.

Ma il professore, intento a divorare il contenuto del manoscritto, si limitò a borbottare:

— La vostra proprietà? Benissimo, benissimo!

— Vedo che l'ammettete. Non avete pertanto alcuna difficoltà a consegnarmela.....

Il significato di quelle parole giunse finalmente al cervello del professore, il quale, al colmo dea sorpresa, lasciò cadere a terra il manoscritto.

— Consegnare la mummia a voi? Ma la mummia è mia!

— Scusate; avete ammesso or ora che era di mia proprietà - ribattè il peruviano, in modo cortese, ma deciso.

Il viso del professore divenne di brace.

— Non sapevo neppure cosa dicevate! Come avrei potuto ammettere che la mummia fosse vostra, dal momento che l'ho comperata io stessa per novecento sterline?

— La mummia mi è stata rubata!

— Ciò dovrà essere provato - osservò Braddock ironicamente.

Don Pedro si levò in piedi.

— Vi dò la mia parola d'onore che....

— Ma no, io non voglio certo mettere in dubbio la vostra buona fede! Ad ogni modo, non avrete la pretesa che io mi privi di un oggetto tanto preziso, senza una ragione certa e concreta. E poi, se anche voi riusciste a provarmi il vostro diritto di proprietà, io non sarei disposto a ritornarvi gratuitamente la mummia.

— Ma l'oggetto che volete trattenere è stato rubato!

— Io non so nulla di tutto questo. Me lo dite voi solo, signor Don Pedro... Io ho pagato novecento sterline per averla e quasi altre cento per il viaggio a Malta. Ciò che legittimamente m'appartiene me lo tengo!

— Pretto sistema inglese il vostro - osservò il peruviano.

— Precisamente! Ogni buon inglese ha un po' della tenacia che si ammira nel «bull-dog».

— Ciò significherebbe - fece il peruviano, raccogliendo il manoscritto di terra - che voi trattenete la mummia, non è vero?

— Sì, perchè l'ho comprata. E terrò anche i gioielli di cui parla il manoscritto.

— Il manoscritto parla di due smeraldi uniti alla mummia, e questi smeraldi mi occorrono perchè devono servire a risollevare le condizioni finanziarie della mia famiglia.

— Ma voi farneticate! Io ho comprato la cassa e la mummia: il contenente ed il contenuto, e quindi anche i gioielli, se ve ne sono. Questi mi tornerebbero utilissimi per organizzare una spedizione in Egitto, allo scopo di scoprire la tomba della regina Tahoser.

— Ma io mi opporrò alle vostre pretese! - esclamò De Gayangos, che cominciava a perdere la sua calma.

— Io vi darò l'indirizzo del mio avvocato. Ogni vostro passo non sarà che una perdita di tempo e di denaro. E non credo che di quest'ultimo ne disponiate a sufficienza per le bramose voglie degli avvocati!

Don Pedro si morse le labbra e ammise fra sè che lo scienziato costituiva un ostacolo al raggiungimento del suo scopo assai maggiore di quanto aveva presupposto.

— Se voi foste a Lima, vi convincereste subito che io affermo la verità - mormorò Don Pedro, esprimendosi inavvertitamente in ispagnuolo.

— Non dubito affatto della verità delle vostre dichiarazioni - rispose il professore nella stessa lingua.

Il peruviano fissò attonito il professore.

— Parlate la mia lingua?

Braddock fece un cenno affermativo.

— Sono stato in Ispagna e al Perù, e conosco quindi lo spagnolo di Castiglia e lo spagnuolo parlato nelle colonie. Sono stato a Lima trent'anni or sono e vi assicuro che non ho punto desiderio di ritornarvi. La città era allora in preda alla guerra civile.

— Voi eravate a Lima or son trent'anni? In tal caso vi trovavate colà nell'epoca in cui Vasa rubò la mummia.

— Io non so chi l'abbia rubata e non so neppure se sia stata rubata. Il nome di Vasa poi m'è del tutto ignoto.... Ah! mi ricordo! Hope aveva infatti accennato a questo furto perpetrato da un certo marinaio svedese....

— Vasa rubò la mummia e la portò in Europa, a Parigi, probabilmente per venderla. Dal collezionista di Parigi venne poi venduta al collezionista di Malta.

— E tutto questo in che modo può riguardarmi?

FERGUS HUME. (Continua).

Lueger, Weiskirchner e Hohenlohe ad Abbazia. ABBAZIA 4 (B). Il ministro del commercio dott. Weiskirchner è giunto oggi a Laurana per far visita al borgomastro di Vienna, dott. Lueger. Il ministro, ch'è accompagnato dal cons. aul. Prantner, fu ricevuto alla stazione dal capitano distrettuale bar. Schmidt-Zabierow. Il luogotenente principe Hohenlohe è giunto pure a Laurana, per far visita al ministro.

Convenzione commerciale turco-montenegrina

CETTIGNE 4 (N). Il ministro degli esteri e l'inviato turco firmarono la convenzione commerciale turco-montenegrina.

Il bilancio della Cassa di risparmio ungherese

BUDAPEST 4 (B). Oggi ebbe luogo la 27.a assemblea generale della Cassa generale ungherese di risparmio, società per azioni a Budapest, sotto la presidenza del vicepresidente Massimiliano de Beck. I risultati della gestione sono anche stavolta migliori di quelli dell'anno passato. Il capitale in azioni è di 16 milioni di corone, e l'utile netto ascende a corone 1.531,275, dal quale, detratte larghe dotazioni per le riserve, si ripartisce un dividendo del 6.8%, pari a 34 corone per azione (contro 33 corone nell'anno scorso). I depositi ammontano a 24 milioni e mezzo, con un aumento di 4 milioni e mezzo.

Nel 1908 si scontarono 107 milioni. Il portafoglio delle cambiali è di 18 milioni e mezzo. Le anticipazioni su carte di valore raggiunsero 15 milioni; i crediti verso cauzione 12 milioni. Il possesso in effetti è calcolato al corso di giornata a 2 milioni. Il fondo di assicurazione per le lettere di pegno ammonta a 3, il fondo di riserva a 2 milioni e un quarto.

Malgrado le difficoltà esistenti per il collocamento di lettere di pegno gli affari ipotecari poterono essere proseguiti nella stessa misura. I nuovi prestiti verso lettere di pegno ascendono a 6 milioni e mezzo; in complesso questi prestiti raggiungono l'importo di 34 milioni di corone. Sono in circolazione 33 milioni di lettere di pegno al 4 e al 4½% su terreni e case del valore di stima di 85 milioni di corone.

Il segretario di Stato in pensione Michele de Zsilinsky fu rieletto nel consiglio di sorveglianza.

Il dividendo della Banca germanica

BERLINO 4 (B). Nell'odierna seduta del consiglio di sorveglianza della Banca germanica fu presentato il bilancio per il 1908, che fu anche approvato. All'assemblea generale che sarà convocata per il 25 marzo si proporrà la ripartizione di un dividendo del 12%.

Utili e dividendi

VIENNA 4 (B). Nell'odierna seduta del consiglio d'amministrazione della Società mineraria alpina fu presentato il consuntivo per il 1908. L'utile lordo è di 27.637.923 corone; l'utile netto di cor. 17.367.542. All'assemblea generale, da convocarsi per il 2 aprile, si proporrà la ripartizione di un dividendo del 20% pari a 40 cor. (di fronte al 19%, pari a 38 cor. nell'anno precedente) e il riporto della rimanente somma di 652.242 corone a conto nuovo.

Nevicate e valanghe. Le comunicazioni ferroviarie.

VILLACO 4 (B). Le nevicate continuano, con brevi interruzioni. Persiste il pericolo della caduta di valanghe, specialmente al punto in cui deragliò il treno N. 970. Sul luogo del disastro la neve raggiunge l'altezza di 2 metri e 10 decimetri. Fra le stazioni di Seifnitz e Ugzowitz caddero finora altre sette valanghe. Sui tratti Villaco-Tarvis, Villacco-Rosenbach e Klagenfurt-Assling-Trieste fu ripreso iersera il movimento dei treni passeggeri. I treni merci saranno probabilmente riattivati oggi. Se non precipitano altre valanghe, fra tre o quattro giorni sarà sgomberata anche la linea Tarvis-Pontafel-Pontebba-Udine. Il treno di lusso Vienna-Nizza percorrerà da oggi in poi la linea Vienna-Leoben-San Vito-Klagenfurt-Assling-Gorizia-Cormons. Ai lavori di sgombero sono impiegati complessivamente duemila operai e seicento soldati.

VILLACO 4 (N). Verso mezzogiorno cadde di nuovo una nevicata abbondantissima. La nuova neve raggiunse l'altezza di 60 cm. Il treno num. 915 rimase bloccato fra Arnold, Stein e Tarvis unitamente alla locomotiva-spartineve.

UDINE 4 (N). A Precenico, frazione del comune di Platischis, una valanga precipitando dal Monte Maggiore investì una casa seppellendovi sette persone. E' impossibile mandare soccorsi causa la interruzione delle comunicazioni.

La prova di una digiunatrice.

BERLINO 4 (N). La digiunatrice Serval ha compiuto ieri felicemente il suo digiuno di dodici giorni. Durante il digiuno essa prese solo acque minerali. Il suo stato sarà in breve normale.

Gravissimo incidente durante una demolizione.

PARIGI 4 (N). A Gautelle presso Clermont-Ferrand procedendosi alla demolizione di una casa rovinò un balcone seppellendo sette persone. Tre rimasero uccise e 4 ferite gravemente.

Washington isolata da una bufera di neve.

NUOVA YORK 4 (B). Su Washington imperversa una bufera di neve. Da stamane la città è isolata, essendo state interrotte comunicazioni telegrafiche e telefoniche.

Le memorie della Odilon.

BERLINO 4 (N). L'attrice Elena Odilon pubblicherà verso la metà di marzo le sue memorie sotto il titolo: «Il libro di una mentecatta».

Un arresto per alto tradimento a Venezia

Il «Corriere della sera» riceve da Venezia 3: L'altra mattina, non appena arrivato in stazione il treno di Milano, i carabinieri procedevano all'arresto di certo Rodolfo Frizziero, cinquantenne. L'operazione avveniva senza che i viaggiatori se ne avvedessero, e la notizia è rimasta fino ad oggi occulta. Il Frizziero è accusato di alto tradimento. Fin dall'anno scorso le autorità avevano il sospetto che il Frizziero fosse in relazione con qualche potenza estera; si sapeva che egli aveva fatto sviluppare fotografie riproducenti le difese di Venezia, che aveva tentato di mandar persone a fotografare i forti dell'Estuario, che aveva potuto avere nelle sue mani disegni e fotografie di macchine delle navi della nostra flotta. La questura, a cui tuttociò era risultato per informazioni precise, ne aveva fatta partecipe l'autorità militare, la quale aveva provveduto tosto al sequestro di una fotografia, l'unica che si fosse rintracciata; ma essa non aveva fornito elemento per ritenere che si trattasse di violazione di secreti di Stato.

Nondimeno il Frizziero non fu mai perduto di vista e così nei giorni scorsi potè essere sorvegliato in un viaggio che fece sulla linea Milano-Torino; a Milano egli deviò in Svizzera e ritornò quindi nella nostra città. Gl'incaricati di seguirne le traccie avvertirono che rientrato in Italia egli non aveva più una valigietta che sembrava custodisse gelosamente, e avvertirono le autorità di Venezia. Frattanto il Frizziero si recava a Torino, e di qui ritornava a Venezia, dove veniva arrestato.

Il Frizziero, all'intimazione dei carabinieri, rimase fortemente scosso e impallidì; ma non protestò e si lasciò condurre nella gondola che lo trasportava alle carceri di San Marco.

Interrogato sulle ragioni del suo viaggio e sul luogo in cui aveva lasciato la valigietta, egli si confuse, si contraddisse, e non seppe dare una risposta persuasiva. Intanto gli stessi incaricati dell'autorità militare riuscivano a sequestrare a Lugano alcuni dei documenti che la valigietta conteneva e che si riferivano alla difesa di Venezia. Non si esclude che il Frizziero possa avere complici.

*

Su questo caso di sospetto spionaggio, il «Gazzettino» di Venezia pubblica: Nell'inverno del 1908 il Frizziero faceva conoscenza col fotografo Amilcare Mazza, al quale chiese se sarebbe stato disposto a svilupparagli alcune negative, e il fotografo rispose naturalmente di sì. Il Frizziero, di lì a qualche giorno, portò nello studio fotografico alcune lastre da fissare sulla carta; il Mazza rilevò che quelle fotografie rappresentavano fortificazioni. Non ne fece gran caso; ma i suoi sospetti cominciarono a delinearsi allorquando un individuo, venuto a ritirare il lavoro, gli narrò un significante episodio. Questo individuo, mandato dal Frizziero, narrò al Mazza che qualche giorno prima, percorrendo in barca il tragitto da Pallestrina a Venezia, era stato colto dall'idea di ritrarre col suo obbiettivo alcuni dei forti che sorgono attorno alla laguna. Egli aggiunse che era stato sorpreso dai soldati, che gli avevano spezzato le lastre e l'avevano minacciato d'arresto, obbligandolo ad allontanarsi. L'individuo in parola dava all'avventura un carattere giocondo, ma il Mazza invece, collegando questo incidente col genere delle fotografie a lui affidate dal Frizziero per lo sviluppo, sospettò che si trattasse di cosa ben più grave, e in questo sospetto fu avvalorato da un'altra circostanza. Il Mazza, in quel tempo, per ragioni professionali, aveva motivo di fare frequenti viaggi. Ora gli accadde in quel torno di tempo di vedere spesso il Frizziero alla stazione, prendere il treno di Trieste. Il Mazza, tormentato dal dubbio atroce di trovarsi di fronte a un rivelatore dei nostri segreti, chiese consiglio a qualche amico, e gli fu suggerito di informare della cosa la Questura. Il Mazza, senza esitare, lo fece portando in Questura una fotografia sviluppata per incarico del Frizziero, e rappresentante una dinamo di corazzata. La cosa fu riferita al comandante del dipartimento, che nulla ravvisò in essa di compromettente, e ogni ulteriore ricerca parve per allora abbandonata. Senonchè le autorità militari si imposero queste domande: — Come e dove il Frizziero si era procurato quel disegno? Con quale scopo o fine egli ne faceva eseguire la riproduzione fotografica? Si incominciò allora ad esercitare intorno al Frizziero una vigilanza attivissima e incessante. Verso la fine dello scorso febbraio l'autorità militare venne a sapere che il Frizziero era partito da Venezia sulla linea Milano-Torino con una valigetta contenente presumibilmente dei documenti. Fu subito organizzato un abile servizio di informazioni e si potè sapere che il Frizziero da Milano si era recato con la sua misteriosa valigetta a Lugano, che ivi aveva avuto un abboccamento con uno straniero, e che rientrato in Italia si era spinto fino a Torino, dove si era incontrato con altro individuo e che quindi si era diretto nuovamente verso Venezia, dove all'arrivo venne arrestato.

*

Sulla vita del Frizziero il «Corriere della sera» dà i seguenti particolari: A Venezia è assai noto sotto il nome di cav. Fritz. Nacque da madre chioggiotta e il padre suo era ufficiale austriaco. Anni or sono ereditò una rilevante sostanza, che in breve tempo dilapidò. Era stato anche ufficiale di cavalleria nel nostro esercito, ma si era dimesso. Aveva sposato in gioventù una signorina veneziana, appartenente alla famiglia Patrese, e dal matrimonio ebbe un figlio, ora ventenne, che si trova in America. Più tardi abbandonò la moglie e si unì con una triestina, che venne pure dal Frizziero lasciata per congiungersi, con simulato matrimonio, con una ragazza veneziana. La relazione durò ben poco; si univa poi irregolarmente con un'altra ragazza, che era riuscito a convincere a lasciar la famiglia. Tutte queste avventure non andarono scevre da incidenti e da scenate drammatiche e comiche cui dettero luogo le varie donne tradite; e vi furono minaccie di processi. Frequentava i caffè principali. Da qualche tempo si era dato al commercio delle miniature, ma nè i guadagni nè le dilapidazioni delle sostanze delle amanti giustificavano la vita spensierata e dispendiosa che conduceva.

All'Esposizione del concorso fotografico del „Piccolo"

L'esposizione rimarrà aperta per pochi giorni ancora: è tempo dunque di completare la rassegna delle opere esposte.

Sul palcoscenico,

intorno intorno all'edicola della fotografia autocromatica, sono esposti gruppi di fotografie di singolare valore. Il Benussi non mai fu a tanta altezza come questa volta. Sia che studi la campagna o studi il mare, o lasci riposare l'obiettivo su la grazia molle degli alberi in fiore, o vada graduando con le raffinatezze di un'esecuzione tecnica infinitamente sensitiva una figura di femminilità moderna avvolta nei suoi veli, è sempre l'artista nobile e sobrio, che sa plasmare, che sa smorzare, che ha incontentabilità squisite finchè non riesca a rendere il suo soggetto in quanto esso ha di più pura poesia.

Ben degnamente gli fa riscontro il Diem, che i suoi doveri di membro della giuria posero fuor di concorso: sempre mirabile per la sapienza onde governa la luce e ne ottiene i piani e i forti, per la linea forte dei suoi ritratti che egli costringe alla più efficace significazione di stile, per il sentimento della chiarità dell'aria aperta, dove la nebbia ha veramente leggerezze impalpabili.

Insieme a questi due forti campioni, sono su le pareti del palcoscenico le diligenti assunzioni del sig. Giuseppe Petrich, cui riesce di ben fissare il gioco complesso delle luci dentro le stanze, i suoi studi di figura, le sue riproduzioni di quadri; sono taglienti di rocce, abbaglianti di neve, le documentarie fotografie alpine del sig. Vittorio Segrè; sono le belle teste tra ombra e luce dell'ing. Salto e i suoi pittoreschi costumi marocchini; sono, nel loro piccolo taglio civettuolo, le eleganti fotografie di Laurana del sig. Giorgio Cusin e quelle limpide e ridenti che i luoghi di Francia, d'Italia e della lontana California offersero alla signora Maud Honegman di Parigi. La grande fotografia di piazza Goldoni e del colle della Fornace, mandato dallo Stabilimento Modiano, ferma gli occhi al suo rettangolo dalle proporzioni inconsuete. E sopra un tavolino si gingillano bellamente le fotografie su stoffe del sig. Biagio Padovan, che di esse ha una più ricca e più varia raccolta nell'ala destra della sala. A piè del palcoscenico le prove esposte dalla «Fabbrica di carta al platino» di Vienna brillano di tutta la loro eccezionale nitidezza.

Scendiamo ora

nell'ala sinistra.

Qui la discussione ferve a tutte le ore: poichè c'è la mostra del Miazzi, il gran premiato ed il gran commentato. Abbiamo già detto che è un artista dai mezzi semplici, formatosi da poco, con un progresso che chiaramente si vede: tanto sono distanti le sue prime prove dalle più recenti e migliori. E' un'anima ricca, che ha bisogno di espressioni molteplici, ma sopratutto di espressione nel più ampio significato della parola: perciò le scene patetiche che egli si compone dinanzi all'obiettivo hanno talvolta una teatralità che eccede; ma altrettanto è palese la sua intensa emozione al cospetto della vita, l'impetuoso movimento d'animo che lo porta a coglierla in un ritratto, a fermare l'obiettivo quasi febbrile sopra la mirabile luce che casca su certe teste di vecchi in orazione, e più che modellarli, li taglia, li sfalda, con la violenza quasi d'una scure.

Non egli certo ha la pazienza serena del dott. Mecozzi, che fa stupire i suoi stessi colleghi di maestria con le sette copiature della sua gomma licromatata, dove rende quasi al vero, se il tono più fosco non avvertisse che qualche cosa pur rimase impenetrabile, il colore del suo solitario molino sulla strada campestre. E' un «tour de force» della fotografia per disserrare le porte del regno del colore: ma non è la sola bell'opera che il Mecozzi abbia esposta. La signorile finitezza dei ritratti del sig. Alberto Segrè, il chiaroscuro meravigliosamente ricco di toni della gomma veneziana del sig. Arrigo Russi: un capolavoro, la chiarità e la bella linea decorativa del gruppo di famiglia che eccelle fra le fotografie dell'ing. Ugo Russi, l'abilità e la schietta eleganza dei vari generi di fotografia presentati dal sig. Roberto Hild («Boby»), tra le quali la vaga e luminosa scena di primavera: tutto ciò contribuisce a dare a questa parte della sala il carattere d'un ambiente dominato dall'arte. E vi contribuisce anche il Braulin dello Stabilimento Modiano, con la sua serie «La scelta d'una modella», dall'esecuzione forte e dal vigoroso nudo verista; vi contribuisce «Eureka», con la nobile armonia delle sue teste di donne, ed «Emo», il sig. Mocibob, nel quale già lodammo l'artista; e il sig. Schutz, con la sua scalinata di una vecchia città, dove la bellezza del motivo è pari alla limpidezza dell'esecuzione.

E' in questa parte della sala la graziosa serie del Braulin che la Giuria ha denominato «la fine d'un arancio»; e sono qui motivi triestini e ritratti del sig. Enzo Arasich; e tipi e cerimonie di vita pubblica al Cairo di Guido Mondolfo, il fotografo delle feste dantesche di Ravenna; e le originali assunzioni del Ros, l'autore della temeraria fotografia delle Alpi quali posano innanzi a Trieste nei giorni più chiari; e la gustosa serie «La vita della gondola» dell'avv. Abeniacar; e i nitidi paesaggi della ferrovia della Rocchetta, dello stabilimento C. D. Bonomo di Asiago. In una mostra di tutti i generi fotografici, nemmeno la cosidetta «fotominiatura» poteva mancare, e ve n'ha in verità un'ampia raccolta, religiosa e profana.

Nell'ala destra

alla quale passiamo dopo aver dato ancora un'occhiata alle fotografie di puri motivi agresti e di idilliche acque friulane esposte dal Brisighelli di Udine nella parte centrale della sala, nell'ala destra, diciamo, la nota d'arte è recata sopratutto dal gruppo delle fotografie notturne. Anche qui alto si leva il Benussi, esploratore di un mondo misterioso del quale egli rende con suprema sapienza le diffusioni di luce, i valori discreti, i vapori delle lontananze. Accanto a lui ha una ben compita visione notturna Ruggero Pozzar, di cui la relazione della Giuria disse tutte le lodi. Affrontano la notte ancora Fausto Marincovich e, meno felice, il Miazzi.

Ma questa parte della sala è sopratutto occupata dalla fotografia cronistorica: ed è difficile non perdersi fra la selva delle attualità colte a volo. Vogliamo dirne i soggetti per dare un'idea dell'incredibile quantità di lavoro, alla quale alcuni agili fotografi, come Fausto Marincovich e Biagio Padovan, parteciparono addirittura con centinaia di assunzioni. Sono le corse di Montebello (autori «Fafner», «Fausto» e «Beduino») ed è l'eruzione del Vesuvio nel 1906 (avv. Abeniacar di Roma); è l'ultimo carnevale di Trieste, quello del 1908, e sono i manichini dell'Esposizione della moda all'Istituto per le piccole industrie; sono i vividi ricordi della gita dei milanesi a Trieste (Ruggero Panzera) e le fotografie del disastro calabro-siculo (Luca Comerio, da Milano); sono le «corride de toros» a Madrid ed è il nuovo Frenocomio, osservato nel panorama e a parte a parte; si agitano le folle delle dimostrazioni per l'Università italiana a Trieste e tentennano i carri degli sloggi del 24 agosto.... Ed ecco la passeggiata di beneficenza pro Sicilia e Calabria (Marincovich), e atleti, «globe-trotters», pattinatori sul gelo di Opicina; c'è la nota austera dei funerali di Felice Venezian, c'è la posa della prima pietra della sede dell'Operaia; ci sono i modelli presentati al concorso per l'ampolla dantesca.... E la manifestazione socialista del 1. maggio, e un varo, e le regate, e feste in provincia per la Lega Nazionale.... Innumerevoli fotografie della Galleria di Montuzza, nel giorno dell'inaugurazione e più tardi... Il ricupero del «Vasta e Guerrera», osservato per venti giorni in tutte le fasi... Scene della bora, scene della pescheria; l'incendio della fabbrica Holt (di «Boby»); l'inaugurazione del monumento a Sinico; le feste ravennati; i costumi dei bambini al ballo della Società Ginnastica; la cavalchina del Comunale.... E poi le meravigliose celle di sicurezza del Credit; il «team» degli ufficiali inglesi; l'incendio del pallone del capitano Quaglia; l'inaugurazione del ricreatorio comunale in via delle Sette Fontane... E poi la rivoluzione turca, la visita del presidente Fallières a Londra, i cantieri aeronautici della ditta Voissin, i ricordi di un viaggio in Egitto... Tutta la vita: tutta senza dubbio la nostra vita cittadina!

Qua e là brillano le fotografie umoristiche. Uno dei temi preferiti è quello di rappresentare la stessa persona in colloquio con sè stessa, o addirittura moltiplicata per quattro o per otto.... Ci sono due fanciulli che giuocano al «diabolo», i quali sono poi lo stesso fanciullo: oltre a ciò il «diabolo» è formato della medesima testa due volte riprodotta!

Gruppo speciale, anche quello delle fotografie prese dai palloni: la terra dagli spazi. Già abbiamo notato la fenomenale assunzione dal sig. Schleim a 7000 metri sopra Presburgo. E' un «unicum» come è un «unicum» il palloncino «Hado», il più piccolo aerostato al quale sia possibile inalzare nell'aria una persona umana: il che non tolse al suo proprietario sig. Otto Pollack, che compiè solo la rischiosa ascensione, di prendere sopra Parigi le geniali fotografie da lui inviate al concorso. E con queste chiudiamo la rassegna della mostra: essendo il pallone notoriamente più eccellente mezzo per levarsi sopra le attrattive della terra.

* La Mostra è aperta oggi e domani dalle 5 alle 9 pom.; domenica, tutta la giornata.

*

Il sig. Giuseppe Petrich che già partecipò con tanto onore al nostro concorso fotografico inviando un considerevole numero di lavori autocromi ed artistici, elargì corone 50 alla Lega Nazionale in ricordo della mostra fotografica del «Piccolo».

Studenti italiani maltrattati a Vienna

I lettori hanno avuto nell'edizione serale le prime notizie dei gravi maltrattamenti onde studenti italiani furono vittime a Vienna. Mentre il Governo si accinge a rinnovare al Parlamento la proposta della sede viennese per la Facoltà italiana, codesto incidente viene a proposito per documentare come Vienna sia in vero quell'ambiente sereno e sicuro per gli studi italiani decantato dal Governo!

Ecco quanto sui fatti di domenica sera ci telefona il nostro corrispondente viennese:

Sull'incidente fra studenti italiani e poliziotti che vi riferii stamane desumendolo dalle informazioni dei giornali di Vienna (vedi «Piccolo della sera» di ieri) apprendo dai circoli studenteschi i seguenti particolari.

Domenica sera alle 11.30 circa, una ventina di studenti italiani, tutti della Dalmazia, uscirono dalla trattoria «All'Aquila nera», all'angolo della Mariannengasse e della Spitalgasse, e si diressero verso il caffè «Klinik», che si trova allo incrocio della Spitalgasse con la Lazarettgasse. Uno degli studenti intonò una canzonetta veneziana, ma non ne aveva cantato che quattro parole «A Venezia una sartina...», allorchè una guardia, senza avere ammonito prima gli studenti, gli si avvicinò, dichiarandolo in arresto. I compagni dell'arrestato protestarono, mentre lo studente arrestato offriva alla guardia la sua tessera universitaria per farsi riconoscere quale studente. Intanto un individuo in borghese si immischiò, afferrando qualche studente per le braccia e colpendo altri con pugni. Uno studente di Spalato afferrò quell'individuo per la gola, invitandolo a dire chi fosse. Invece di rispondere, il borghese cominciò a colpire con pugni anche lo studente di Spalato, il quale allora con due spintoni lo mandò ruzzolone. Il borghese si rialzò e fuggì, ma ritornò poco dopo con un'altra guardia di pubblica sicurezza, che arrestò lo studente spalatino ed altri tre studenti, e li condusse al vicino appostamento di polizia nella Mariannengasse. Durante tutto il percorso fino al posto di polizia l'individuo in borghese continuava a molestare lo studente di Spalato per vendicarsi, pizzicandolo alle braccia e colpendolo con pugni. Lo studente, tenuto dalla guardia, reagiva come poteva.

Giunti al posto di polizia, gli studenti vi trovarono sei o sette guardie, dinanzi alle quali il borghese continuò ad insultarli con parole offensive per la nazionalità italiana, molestando con pizzicotti e pugni lo studente di Spalato, che reagiva più energicamente. Le guardie si sollazzavano assistendo a questa scena e legarono anzi le mani allo studente spalatino. Egli però riuscì a liberarsi, ma ciò non gli giovò, perchè allora le guardie lo ammanettarono nuovamente con le mani dietro la schiena. Poi il borghese, aiutato da una guardia, spinse lo studente in una stanza attigua, e colà entrambi lo percossero in tal modo da farlo cadere a terra. Anche mentre giaceva sul pavimento lo studente fu percosso, in parti sensibilissime del corpo, con pedate, che lo facevano urlar di dolore.

I colleghi arrestati, nonchè gli altri studenti italiani che avevano accompagnato gli arrestati e si erano fermati sulla via dinanzi al posto di polizia, udirono le grida e tentarono di irrompere nell'ufficio. Allora le guardie ricondussero lo studente spalatino nella stanza d'ispezione, dove si trovavano gli altri arrestati, ma lo trattennero colà anche dopo che gli altri quattro studenti arrestati furono scortati al commissariato della Waisenhausstrasse. Uno dei poliziotti disse agli arrestati: «Credete forse di aver da fare col vostro sciocco Vittorio Emanuele?».

Partiti gli studenti, il borghese ricominciò a insultare e a percuotere lo studente spalatino ammanettato. Questi si rifugiò in un'altra stanza, ma fu inseguito anche là dal borghese e da due altri figuri in maniche di camicia, che continuarono a maltrattarlo brutalmente a pugni, scapaccioni e calci, strappandogli i capelli. Il borghese gridava: «Ah, lei è un italiano!» e accompagnava il grido con una percossa sulla testa col cappello duro dello studente stesso, «ah, lei è amico dei serbi!» - e giù altre percosse col cappello, fin che fu completamente rotto. Quattro guardie in divisa che si trovavano pure presenti, presero parte anch'esse ai maltrattamenti.

Finalmente, dopo parecchio tempo che questa scena selvaggia durava, e quando i poliziotti furono stanchi di tormentare il disgraziato studente, sei guardie, sempre accompagnate dal misterioso individuo in borghese, lo scortarono al commissariato della Waisenhausstrasse, continuando però a maltrattarlo e a percuoterlo durante tutto il tragitto, in modo che lo studente cadde tre volte a terra, e dinanzi al caffè «Klinik» dovette gridare, invocando soccorso. Alcuni studenti uscirono dal caffè, ed avendo assistito ai maltrattamenti potranno far testimonianza della brutalità dei poliziotti.

Gli studenti telefonarono immediatamente al dott. Dudan, il quale si recò al commissariato della Waisenhausstrasse, dove trovò lo studente spalatino in uno stato compassionevole: era tutto stravolto ed esausto, aveva il viso graffiato, il solino strappato, la camicia lacerata e le vesti tutte insudiciate. Lo studente raccontò al dott. Dudan i maltrattamenti subiti e chiese un medico. Questi, chiamato dalla polizia, venne, e constatò alcune lesioni.

Però anche nella stanza d'ispezione del commissariato, e le guardie e il solito individuo in borghese insultarono lo studente. Il borghese giunse anzi fino a sputargli addosso.

Assunte le generalità ed esteso un breve verbale, gli studenti arrestati furono rilasciati. Lo studente spalatino venne accompagnato da due colleghi alla clinica Hohenegg allo spedale, dove gli furono constatate lesioni al braccio e al fianco destro. Si constatò inoltre che lo stato generale del ferito era tale che il medico voleva trattenerlo allo spedale, ma lo studente non volle rimanervi.

Di tutto ciò furono informati i deputati italiani. Lo studente percosso presentò denunzia alla Procura di Stato contro le guardie, e il Circolo accademico chiederà l'intervento delle autorità accademiche per la tutela della libertà e della sicurezza personale degli studenti italiani a Vienna.

Problemi e interessi della proprietà stabile cittadina.

Il congresso della Società dei proprietari di stabili.

Iersera, alle 7.30, si tenne nella sala minore di Borsa l'annunziato congresso generale della locale Società fra i proprietari di stabili.

Il presidente on. Leopoldo Vianello, dichiarata aperta la seduta, invitò il segretario avv. Piccoli a leggere il verbale dell'ultimo congresso. Approvato il verbale, il segretario stesso lesse una relazione molto ampia sull'attività spiegata dalla Direzione nell'annata trascorsa.

Dopo aver deplorato l'apatia che regna fra i proprietari di stabili verso l'organizzazione, la relazione mette in rilievo la tutela data dalla Direzione agli interessi della proprietà stabile cittadina.

L'acquedotto riscattato dal Comune e gli inquilini

Avendo rilevato che la Commissione municipale ai provvedimenti d'acqua stava per occuparsi della gestione dell'Acquedotto d'Aurisina dopo il riscatto da parte del Comune, venne fatto presente alla stessa il desiderio della proprietà stabile che l'erogazione dell'acqua potabile venga trattata alla stessa stregua del gas e della luce elettrica, col creare rapporti diretti fra l'amministrazione dell'Acquedotto e gl'inquilini utenti. Il relatore dice il desiderio giustificato, essendovi sempre tra la registrazione del contatore generale e la somma delle registrazioni dei contatori divisionali una notevole differenza a danno del proprietario di casa. Le cause ne son varie. Anzitutto i contatori sono poco precisi. La perdita dei contatori è dopo cinque anni del 20 per cento. Ci sono poi i cosidetti «colpi di ariete» che producono degli sbalzi erronei nella registrazione del contatore. Infine non mancano abusi da parte degli inquilini, che lasciano scorrere l'acqua a goccia a goccia per impedire la registrazione del contatore. A tali perdite, se sono inevitabili, deve sottostare l'impresa industriale di erogazione d'acqua, come avviene per il gas e per la luce elettrica. All'obbiezione che l'incasso diretto dell'acqua va congiunto con spese rilevanti, il relatore risponde che la spesa sarà compensata dal beneficio che il Comune avrà dal nolo dei contatori divisionali.

Installazioni senza il consenso del padrone

In conformità al voto espresso nell'ultimo congresso generale, la Direzione si è rivolta al Consigliere di Luogotenenza, quale autorità industriale, affinchè impedisse che gl'installatori eseguissero lavori per conto degli inquilini senza il consenso del padrone o dell'amministratore di casa. E l'autorità suddetta corrispose al desiderio invitando gl'installatori ad interrogare il padrone di casa e disponendo che le future licenze industriali vengano vincolate a quest'obbligo.

La numerazione delle case nel suburbio

Anche un altro voto è stato esaudito. Le case del suburbio verranno munite di numeri di orientamento. Ogni distretto suburbano verrà diviso in frazioni e le case di ogni frazione verranno numerate progressivamente. Il nome della frazione ed il numero di orientamento saranno segnati su tabelle, simili a quelle di città, affisse presso l'ingresso delle case. Barcola, per esempio, sarà divisa in cinque frazioni: Riviera, Bovedo, Barcola in monte, Salita di Contovello, Strada d'Italia ed ogni frazione avrà i suoi numeri progressivi di orientamento.

La sistemazione per gli spazzacamini

Circa le pratiche fatte per impedire la distrettuazione della città riguardo al servizio di spazzatura dei camini, ritenuta dannosa alla proprietà stabile e pericolosa nei riguardi della polizia degli incendi, l'oratore osserva che i proprietari di stabili, oltre al perdere la libera scelta del loro spazzacamino, dovrebbero rassegnarsi, cessata la concorrenza, ad una spazzatura poco diligente dei camini con grave pericolo d'incendio. La Luogotenenza avendo accordato la distrettuazione a cominciare dal 1. marzo, fu interessata la Camera di commercio a voler interporre i suoi uffici perchè la distrettuazione fosse possibilmente evitata.

Varia

Dopo aver accennato all'iniziativa per un progetto di legge concernente l'istituto dei mediatori di realità, affari ipoteche e mutui, contro il quale la Società si è dichiarata contraria, e dopo aver riferito circa la disinfezione dei locali infetti per malattie contagiose prima ordinata mediante imbianchimento con latte di calce ed ora possibile anche mediante evaporazione di formalina, il relatore ricorda gli studi sul problema dell'asporto delle immondizie domestiche e spera che la partecipazione dei delegati sociali ing. Angeli, Czorzy e Mordo agli studi recentemente ripresi dal Magistrato civico, possa riuscir non inutile.

Lungamente si intrattiene il relatore sul problema tributario

Dice che in nessun Stato del mondo l'imposta erariale sui fabbricati è così gravosa come in Austria. In Francia si paga il 3.20 per cento; in Prussia il 4 per cento; in Baviera il 3.85 per cento; nel Württemberg il 3.9 per cento; ed in Inghilterra niente per le case che non dànno un reddito superiore alle 480 cor., il 3.75 per cento per le altre ed il 2.60 per cento per gli stabilimenti industriali. A ragione quindi la proprietà stabile organizzata dell'Austria andava da anni reclamando una riforma dell'imposta erariale sui fabbricati, inspirata sopra tutto alla diminuzione del tasso eccessivo.

Nel luglio 1908 fu presentato un progetto di legge di riforma dell'imposta sui fabbricati. Ma fu una delusione. Il progetto non fa che rinfrescare l'antiquata patente del 1820 e i decreti aulici che vi fiorirono intorno in tempi anteriori alla costituzione e persegue soltanto scopi fiscali. Esso accorda bensì una riduzione del tasso d'imposta, ma irrisoria. In dodici anni la proprietà stabile verrà alleggerita del 5 per cento. Una vera elemosina - dice l'oratore. - E concede un aumento del «forfait» per spese di manutenzione, ma

non per la nostra città

dove la manutenzione costa più che altrove per l'infuriare della bora, per la salsedine dell'aria marina, per le facilità con cui gli inquilini mutano d'alloggio e per il continuo rincaro dei materiali e della mano d'opera.

L'oratore riassume lucidamente le principali disposizioni del progetto di legge. Prosegue dicendo che appena presentato questo progetto, che per la sua astrusità e per la sua casuistica è quasi incomprensibile, il segretario di Direzione si recò a Vienna, dove ebbe una conferenza con i delegati della proprietà stabile di Vienna, Graz, Praga, Bruna e Leopoli, cioè delle città, alle quali non fu concesso l'abbuono del «forfait» per spese di manutenzione. Nella conferenza fu deciso all'unanimità che le sei città maggiormente colpite dal progetto di legge non desisterebbero dalla lotta, sinchè non fosse stato riconosciuto anche a loro il 30 per cento per spese di manutenzione. E poichè il congresso dei proprietari di stabili dell'Austria, tenutosi a Vienna poco dopo con l'adesione di 37.000 padroni di casa, fece propria la causa delle sei città, è giustificata la speranza, che il Governo non si opponga a questo legittimo desiderio, tanto più che il sagrificio del fisco sarebbe di sole cor. 566.000 all'anno. La discussione parlamentare farà indubbiamente subire al progetto altre importanti modificazioni fissate dalla proprietà stabile organizzata in memoriali diretti al Governo centrale.

Mentre la Società partecipava a questa agitazione, non tralasciò di tentare il conseguimento della

sospensione dell'aumento progressivo del casatico

per la nostra città. Ancora lo scorso anno fu rivolto al Ministero di finanza un esauriente memoriale affinchè con riguardo alla crisi economica della città, recentemente inasprita dal boicottaggio turco, presentasse al Consiglio dell'impero un progetto di legge per un'ulteriore sospensione dell'aumento. In pari tempo fu ottenuto l'appoggio del Consiglio comunale, della Camera di commercio, della Direzione di finanza, della Federazione degli industriali e, in occasione di una loro presenza a Vienna, del podestà e dell'assessore dott. Pitacco, ai quali tutta la Direzione rende pubbliche caldissime grazie. Senonchè, con dispaccio dell'11 dicembre 1908, il Ministero di finanza comunicò che aveva deciso di decampare dalla presentazione del progetto. Fortemente preoccupata dal pregiudizio che ne

sarebbe derivato alla proprietà stabile cittadina, la Direzione tentò un nuovo appello al Governo, al quale si associarono tutte le autorità del paese. E questi sforzi furono coronati da successo, perchè alla riapertura del Parlamento fu presentato un progetto di legge, in cui, se per riguardo alla contrarietà dimostrata in occasione dell'ultima rinnovazione dalla Camera dei signori non si fa luogo interamente al nostro petito, si propone tuttavia una sospensione dell'aumento del 3 per cento, in modo che l'imposta verrà aumentata soltanto del 2 per cento all'anno, sino a raggiungere appena nel 1918 il suo pieno ammontare. Questa concessione se non soddisfa del tutto, rappresenta tuttavia un sollievo di due milioni e mezzo di corone. Ma permetteranno - si chiede il relatore - le condizioni della Camera la trattazione parlamentare del progetto?

In fine della sua relazione il segretario rileva ancora che

lo scambio complessivo di proprietà

è stato nel 1908 di circa 15.5 milioni di fronte a 14 nel 1907 ed il movimento delle ipoteche è stato di 6.585.000 cor. di fronte a 7.014.000 nel 1907. Quanto al movimento edilizio nel 1908 sono stati costruiti 200 edifici nuovi, ma ad onta di questo promettente risveglio, il numero delle abitazioni vuote, che nel 1906 era di 1000 circa e nel 1907 di 500, è disceso a 300.

Conchiudendo, il relatore osserva che questioni per la proprietà stabile cittadina importantissime devono venir risolte nell'anno corrente: prima fra tutte, la sospensione dell'aumento del casatico, poi la riforma dello stesso, infine la canalizzazione e la gestione dell'Acquedotto d'Aurisina in regia comunale.

La discussione

E' aperta la discussione sulla relazione.

Il sig. Baschiera prende la parola per raccomandare vivamente alla Direzione di presentare un memoriale all'amministrazione di finanza, in cui si chieda che nella commisurazione dell'imposta personale si tenga conto delle spese di manutenzione anche quando superino il 20 per cento. Ciò sarà attualmente più facile di ottenere, perchè verranno elette nuove Commissioni di stima. La raccomandazione è accolta.

Il conte Marenzi rileva poi che mentre i pesanti carri dei macellai passano per le vie, le case tremano ed a lungo andare ne sono danneggiate. Domanda che la Direzione interessi il Comune a non permettere che d'ora innanzi sia usata tale specie di carri.

Il presidente assicura che farà dei passi in questo senso.

L'avv. Giuseppe Luzzatto invita poi la Direzione a fare le pratiche che essa crede più opportune, perchè in avvenire non sia più necessario compilare annualmente i ruoli, ciò che presenta numerose difficoltà, e che basti invece soltanto avvertire l'autorità dei cambiamenti subentrati nella lista degli inquilini, come s'usa fare, per esempio, a Vienna.

La Direzione farà le pratiche desiderate.

Elezioni

E' quindi riconfermato in carica l'attuale collegio degli arbitri.

Il presidente, constato l'esito della votazione, ringrazia i soci presenti per il loro intervento e dichiara chiuso il congresso.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Giov. Batt. Sponza, dai signori Domenico Bartoli e figlio cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Enrico Magris di Giuseppe, dal sig. Andrea Antonopulo cor. 5.

Dalla signora Elvira ved. Gorzalini nel primo anniversario della morte del suo adorato figlio Vincenzo, cor. 50.

Da alcuni amici, in memoria del prof. D. B., cor. 20.

Nell'ottavo anniversario della morte del suo adorato padre, dalla signorina Antonietta Aprile cor. 5.

Dai signori Valerio Demarchi e consorte, per onorare la memoria del loro caro nipote Marco Demarchi, cor. 20 (per l'asilo infantile della Lega a Servola).

F. Benolli, compenso per un'ora di supplenza, cor. 4.

Per una mancia fuori di luogo cor. 1.

Un ritratto di Felice Venezian alla Società Filarmonico-Drammatica. Da iersera la sede della Società Filarmonico-Drammatica si onora di una effige di Felice Venezian. Era un dovere che in quelle sale in cui tante volte la parola di Felice Venezian, trascinò i cittadini all'entusiasmo o all'azione feconda per l'onore, per la dignità, per le fortune della patria, venisse posto un ricordo dell'illustre cittadino. Questo sentimento mosse Alfredo Tominz - che fu di Felice Venezian più che amico, fratello - a riprodurre con sentimento d'artista e di cittadino, l'immagine dell'estinto patriota, in un quadro pregevolissimo, di cui ieri egli fece dono alla Società Filarmonico-Drammatica.

Iersera il presidente avv. Daurant, senza alcuna solennità, alla presenza di numerosi soci, premesse brevi parole in cui rilevò la gentilezza del pensiero dell'artista, procedette allo scoprimento del quadro.

La Società degli ingegneri e degli architetti e il problema tramviario. Lunedì prossimo, alle 6 pom., verrà tenuta una seduta commissionale della Società degli ingegneri, nella quale sarà discusso il problema tramviario. Le copie della relazione a stampa, gentilmente cedute dal Magistrato civico, sono a disposizione dei soci, i quali potranno ritirarle nella sede sociale dal pomeriggio di oggi in poi.

Alla Minerva. Rammentiamo che questa sera alle 8 il collega Antonio Battara intratterrà il pubblico sull'eroina che l'opera di Riccardo Strauss ha reso famosa: «Salomè».

Università del popolo. Questa sera, nella scuola di via G. Parini, l'egregio dott. G. Nigris chiuderà il suo corso su l'«Igiene del bambino», corso che è di vera ed immediata utilità alle mamme, che vi accorrono sempre numerosissime. Anche la lezione d'oggi sarà illustrata con proiezioni.

★ Domani, nella sala della Borsa, il dott. Aldo Oberdorfer chiuderà le sue lezioni sulle città d'Italia, parlando di Ravenna (con proiezioni).

★ Domenica, nella Palestra di via della Valle il Trio del Conservatorio «Tartini» darà un concerto commemorativo di Haydn, Mendelssohn e Chopin; eseguirà un Trio di ognuno di questi tre grandi.

La «Lectura Dantis» alla Lega degli insegnanti. Iersera il prof. Attilio Gentille tenne alla Lega degli insegnanti l'annunciata lettura dantesca, che riuscì interessantissima così per l'argomento attraente del Canto trentesimo dell'Inferno, come per la elevata interpretazione datavi dall'egregio conferenziere. L'oratore lumeggiò con poche parole le tristi figure di Mirra incestuosa e di Putifarre, arsa di sfrenata libidine; parlò del greco Sinone, lo spergiuro che ingannò i Troiani, e si indugiò a illustrare il magnifico episodio di maestro Adamo, che, cedendo alle lusinghe dei Conti di Romena, falsificò il fiorino d'oro di Firenze. L'oratore, vivamente applaudito, terminò la sua dotta conferenza con una bella esposizione della contesa sorta fra Adamo e Sinone, facendone rilevare le censure nel sarcasmo eloquenti, e con un esauriente commento del severo rimprovero mosso da Virgilio al divino Poeta.

Associazione Ginnastica. Domenica prossima 7 corr. avrà luogo nella Palestra, dalle 8.30 alle 10.30 pom., un convegno famigliare di danza per i soci e le loro signore.

Il prof. Meyer-Lübke resta a Vienna. Abbiamo per telefono da Vienna: Circa la notizia secondo la quale il prof. Meyer-Lübke starebbe per abbandonare la cattedra di lingue e letterature romanze all'Università di Vienna per accettare un invito pervenutogli dall'Università di Würzburgo, si apprende che il ministro dell'istruzione ha avviato trattative con lo stesso professore per indurlo a rimanere a Vienna.

Cose nostre al Supremo Consiglio sanitario. Nella ultima seduta del Supremo Consiglio sanitario tenutasi a Vienna fu discusso un parere del prof. Weichselbaum sulla riorganizzazione del servizio sanitario. Alla trattazione di questo oggetto partecipò anche l'ispettore di sanità marittima in Trieste dott. Markl.

I professori Weichselbaum e Jaksch furono delegati a rappresentare il Consiglio sanitario nelle inchiesta che sarà tenuta tra breve al ministero degli interni sulla lotta contro la malaria nella Regione Giulia e nella Dalmazia.

L'Università del popolo a Firenze e Bologna. L'ottima riuscita della gita fatta nell'estate dell'anno scorso a Venezia, che lasciò in tutti coloro che vi presero parte impressioni incancellabili, ha incoraggiato la solerte Commissione ordinatrice della nostra Università popolare ad organizzare un'altra gita che, per le proporzioni e per la durata, assurge all'importanza d'un vero e proprio viaggio d'istruzione. Meta del viaggio, la città che ha più sottile e intenso il fascino delle forme, dei colori, dei ricordi: Firenze; nel ritorno, una breve tappa a Bologna basterà a dare un'idea della città, severa nelle sue fughe d'arcate, nel rosso cupo dei suoi palazzi di mattone.

Si partirà, per ferrovia, la sera del 9 aprile; tre giorni saranno dedicati a Firenze, una mezza giornata a Bologna; e la sera del 13 si sarà di ritorno a Trieste.

Il programma delle visite ai musei, alle gallerie, ai monumenti principali delle due città è stato compilato in modo che si possa vedere - e vedere nel modo migliore, cioè con la guida dei direttori delle singole gallerie - tutto il più importante; non solo, ma da Firenze si farà una corsa a Fiesole ed altra, più lunga, alla Certosa di Pal d'Ema, sicchè non solo la città ma anche le divine forme dei colli fiorentini rimarranno nella memoria dei gitanti.

Nel prezzo del biglietto - 80 corone - sono compresi: viaggio in II classe, alloggio, vitto, visite alle gallerie, gite; e gli alberghi scelti sono tra i più noti delle due città. Date le difficoltà della preparazione e la necessità di conoscere presto e con una certa determinatezza il numero dei partecipanti, si è ritenuto necessario di aprire le inscrizioni da oggi al 20 di marzo. All'atto dell'inscrizione - che si farà presso la libreria Ettore Vram, in Corso, si verseranno 10 corone che saranno detratte poi dal prezzo del biglietto; prima della partenza, gli scontrini che si consegneranno al momento dell'inscrizione, saranno sostituiti, verso pagamento delle altre 70 corone, con una tessera di riconoscimento e un distintivo.

E' un bel progetto, una coraggiosa iniziativa cui arriderà senza dubbio il più brillante successo.

Le inscrizioni degli impiegati privati obbligati all'assicurazione della pensione. L'Istituto generale delle pensioni per impiegati comunica che il numero degli impiegati obbligati all'assicurazione della pensione e finora inscritti, è molto inferiore a quello ch'era d'attendersi secondo i dati statistici e che perciò si deve fondatamente supporre che molti datori di lavoro non corrisposero affatto, oppure soltanto in parte al loro obbligo d'inscrizione.

Il Ministero dell'interno richiama l'attenzione dei datori di lavoro sull'esistenza di questo obbligo e specialmente sul fatto che il ritardo dell'inscrizione va congiunto a danni economici in seguito all'obbligo di pagare più tardi i premi arretrati insieme agli interessi di mora, e all'eventuale perdita del diritto di detrarre dall'emolumento degli impiegati la quota d'assicurazione che deve venire versata da questi ultimi.

L'inscrizione giova anche ad assodare l'esistenza dell'obbligo degli impiegati all'assicurazione anche in tutti i casi dubbî, specialmente poi in quei casi in cui appaiono dubbie le prestazioni prevalentemente intellettuali dei loro impiegati.

Le elezioni nel Regno e i regnicoli qui residenti. Gli elettori italiani residenti a Trieste, per fruire delle agevolazioni cui hanno diritto, per recarsi nei loro collegi a votare domenica prossima, debbono recarsi al Consolato italiano a far vistare il certificato elettorale.

Un poeta greco a Trieste. Sotto gli auspici di alcuni signori della colonia ellenica, il giovane poeta greco Sotirios Skipis terrà fra giorni una lettura nella città nostra. Lo Skipis ha pubblicato volumi di liriche e poemi sotto i titoli «I canti dell'orfano», la «Dissoluzione del silenzio», «La testa d'Orfeo», «Il grande soffio». Discepolo dell'insigne poeta Palamas, egli suscita nella Grecia le maggiori speranze; e di lui parlarono con lode anche le riviste letterarie di Parigi, dove è domiciliato.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

In morte della cara bambina Lia Manara, dagli alunni e alunne del Conservatorio Tartini cor. 56.60, a favore del fondo orfani e vedove dell'Orchestrale Triestina.

Dalla signora Elvira ved. Gorzalini, nel primo anniversario della morte del suo adorato figlio Vincenzo, cor. 50, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Enrico Magris, dal sig. Giovanni Tonon cor. 5, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Muran cor. 5, a favore della Società di previdenza «Cellina»; dal prof. Marino Graziussi e famiglia cor. 10, a favore del fondo studenti poveri del Ginnasio comunale di Trieste.

Per onorare la memoria di Angela Fabbro e di Enrico Magris, da O. Magris cor. 2, a favore della Società di previdenza «Cellina».

Da due persone (N. N.) cor. 15, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

— All'Ospitale Israelitico pervennero da un anonimo cor. 20.

Per chi vuole telegrafare durante il viaggio del «Carpathia». Il piroscafo «Carpathia», della «Cunard Line», che partirà stasera da Fiume per Nuova York, potrà ricevere marconigrammi il giorno 6 dalle 8 ant. alle 4 pom., per mezzo della stazione radiotelegrafica di Monte Cappuccini di Ancona; il giorno 8, dalle 7 ant. alle 4 pom., per mezzo della stazione di S. Maria di Leuca, e dalle 12 mer. alle 6 pom., per mezzo della stazione di Cozzo Spadaro; il 10, dalle 7 ant. alle 6 pom., per mezzo della stazione sull'isola di Ponza, e l'11, dalle 9 ant. alle 10 pom., per mezzo della stazione di Capo Sperone.

Circolo di studi sociali. Il prof. Paolo Orano tenne iersera la terza conferenza del suo ciclo, trattando di Caterina II di Russia. Trascurando ciò che la imperatrice ebbe di messalinico, l'oratore ne tratteggiò la figura politica, l'anima imbevuta delle idee volteriane ch'ella, con sottigliezza machiavellica, cerca di attuare nel suo dominio, ma non tollera in altrui, se ne abusano. Perciò la Russia ebbe prima ancor della Francia il suo parlamento, e sotto Caterina vi fu il primo deportato politico in Siberia. Questo grande spirito di reggitrice di popoli, come tutti gli spiriti audaci alla conquista e all'organizzazione d'imperi, era democratico, ed era straniero fra la sua gente; la sua riforma nacque e finì con lei, ma preparò lo scoglio contro cui urtò la potenza rivoluzionaria di Napoleone.

Il conferenziere fu applauditissimo.

Turisti americani di passaggio. Iermattina, proveniente da Alessandria, arrivò qui il piroscafo inglese «Carpathia», della «Cunard Line», comandato dal cap. S. Smith, avente a bordo 110 passeggeri in viaggio di piacere, i quali ieri, chi a piedi chi in vettura, si recarono a visitare le cose più notevoli della nostra città. Iersera alle 9, il «Carpathia» ripartì alla volta di Fiume, dove imbarcherà circa 1800 passeggeri di terza classe, e quindi proseguirà per Nuova York.

La refezione scolastica. Nel mese di febbraio furono distribuite nei vari refettori della Società degli Amici dell'infanzia 23.055 razioni di minestra e altrettante di pane a 12.593 scolari e a 10.593 scolare delle Scuole municipali urbane.

Per i riservisti della Territoriale. Un dispaccio del comando del 5° reggimento della milizia territoriale (di stanza a Pola) avvisa che tutti i soldati non attivi del reggimento, obbligati alle esercitazioni militari, verranno chiamati sotto le armi in cinque turni: il 5 marzo, 3 aprile, 3 maggio, 1. giugno e 19 luglio 1909.

La leva militare rimandata a tempo indeterminato. In seguito a rescritto del Ministero per la difesa del paese, la Luogotenenza di Trieste annuncia che la leva militare nei singoli distretti della nostra Regione viene prorogata fino a nuovo avviso.

Conservatorio musicale. Domenica 7 corr., alle 5.30 pom., nella sala del Conservatorio musicale (via S. Francesco d'Assisi 4) si darà la seconda produzione degli alunni.

Convegni sociali. Stasera, dalle 8 alle 10, il Club «Norma» darà, nella sala Pitacco (via del Farneto 56) un festino di ballo.

Altre sei maone liberate dagli stagni di Duino. Ieri mattina riferimmo come, durante la notte, gli operai dell'«Impresa Adriatica» dei lavori portuali, assistiti da quattro rimorchiatori, stavano facendo dei tentativi per liberare dai bassifondi di S. Giovanni di Duino le maone portate colà dalla sciroccata di lunedì notte.

Ora apprendiamo che il tentativo fu coronato da successo: delle nove maone rimaste, sei furono tratte dal fango e rimorchiate in mare. Oggi saranno continuati i tentativi per le altre tre.

Per un amore non corrisposto, a quindici anni, tenta di suicidarsi. Iersera verso le 10, la quindicenne M. R., abitante in via Kandler, appartatasi nella sua stanza, bevve dell'acido acetico, circa 50 grammi, a scopo suicida. I famigliari accortisene, chiamarono subito un dottore della Guardia medica, il quale, visto il suo stato non grave, le fece un'iniezione e poi la lasciò, per desiderio della madre, a casa.

La giovinetta voleva morire per un amore non corrisposto!

La disgrazia d'un famoso aeronauta. Ierlaltro, verso il mezzogiorno, un impiegato della cancelleria del console d'Italia si recò alla Polizia a chiedere l'intervento di una guardia, poichè negli uffici c'era un ubriaco che schiamazzava e si rifiutava di andarsene. L'ispettore mandò a prendere il violento e, siccome questi stentava a mantenersi in equilibrio e diceva delle cose senza senso, lo mise a dormire nel camerone dei trasporti. A sbornia smaltita, l'arrestato si qualificò per Giacomo Merighi, da Bologna e, l'impiegato, fattagli una severa ramanzina, lo mandò per i fatti suoi.

Il Merighi è quel famoso aeronauta che, a suo tempo, fece tanto parlare di sè con le sue ardite ascensioni in mongolfiera, parecchie delle quali ne fece anche a Trieste. Ora il Merighi è in

COMUNICATI*)

Da parecchio totalmente cieco, oggi, a 90 anni, riacquistai la vista per merito del valente signor **dottor HORNIKER,** assistito dal signor **dottor WULZ.**

Felicissimo d'un così brillante successo, che mi ridonò alla vita, esprimo pubblicamente i miei più sentiti atti di grazie all'esimio operatore ed all'assistente, tanto per la brillante operazione, quanto per le amorose e profique cure prodigatemi, del che sarò ad entrambi eternamente riconoscente.

POZZETTO ARSENIO.

Sua Altezza Imperiale ha intrapreso ieri, in compagnia del **conte Waldersdorff,** una lunga passeggiata, occupandosi anche in parte degli sports invernali. Per oggi è stabilita una gita a Reichenau. Il tempo è molto bello, asciutto, freddo e senza vento, con leggera nevicata. Per la festa sportiva che avrà luogo addì 7 marzo si presentano condizioni molto favorevoli.

Francesco Panhans, hôtelier.

Le persone sofferenti di **evacuazione irregolare,** potranno ottenere il funzionamento normale dell'intestino prendendo giornalmente 3 cucchiai dell'Acqua Purgativa Naturale **FRANCESCO GIUSEPPE** senza aver disturbo alcuno. Da decine di anni in applicazione quasi esclusiva nelle primarie cliniche per malattie interne.

*) **La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.**

condizioni di non poter più esercitare la sua pericolosa professione, poichè, ultimamente, per salvare due uomini in pericolo di morte, riportò parecchie gravi lesioni alle gambe.

Grave disgrazia sul lavoro. Ierimattina, alle 6, l'addetto alle macchine della Spremitura d'olii a S. Andrea, Iganzio Covnig, di 25 anni, abitante a Servola N. 74, mentre metteva in moto le macchine per il lavoro giornaliero, s'impigliò la mano destra nei cilindri e riportò gravi lesioni. Chiamato il dottore della Stazione centrale di soccorso, questi gli riscontrò una ferita con recisione di tendini, musculatura e vasi sanguigni, fra la mano e l'avambraccio. Dopo una radicale disinfezione e fasciatura, venne trasportato col carro-ambulanza all'Ospedale, ove fu accolto nella decima divisione.

Un incidentino al Monte di pietà. - Sessanta corone smarrite. L'altra mattina, verso le 11, un assistente dello stimatore al Monte di pietà, pregò una ragazzina sui 12 anni, che attendeva presso uno degli sportelli, di recarsi in un negozio vicino a prendergli la colazione e, volendo compensarla del disturbo, s'incaricò di eseguire durante la sua assenza le prime pratiche dell'operazione stessa che consisteva nel pagamento degli interessi su una sovvenzione. La giovanetta, infatti, consegnò all'impiegato il relativo documento e quando tornò, circa un quarto d'ora dopo, l'impiegato le riconsegnò il biglietto con il conto già eseguito :ad essa ormai non rimaneva che rivolgersi alla Cassa per il pagamento. Allontanatasi la ragazzina, l'impiegato si mise a mangiare; ma un momento dopo la giovanetta ricomparve.

— E le sessanta corone? - disse.

— Quali sessanta corone?

— Prima ho fatto un pegno - continuò la ragazzina, ch'è napolitana - e credo di aver deposto l'importo ricevuto nel biglietto che le ho consegnato.

— Io non ho veduto nulla, le avrai smarrite, cercale.

La ragazzina infatti, presenti le guardie municipali, si diede a cercare il denaro, ma inutilmente. Allora pensò che poteva averle smarrite nel negozio di commestibili, nel quale era stata a prendere il prosciutto o in quello del fornaio, e vi si recò; ma tornò poco dopo dicendo di non aver trovato nulla. Allora dichiarò che a prenderle il denaro era stato l'impiegato: nel consegnargli la colazione - disse - le era caduto un nichelino e, mentre essa, che era inguantata, ammattiva a raccoglierlo, l'impiegato le aveva levato le 60 corone che teneva nell'altra mano. Tale dichiarazione però non fu creduta da alcuno, prima perchè ella stessa aveva dichiarato di non sapere dove fossero andate a finire le 60 corone; poi perchè si conosce l'impiegato per uomo di provata onestà. Dopo aver urlato per qualche tempo, la ragazzina se ne andò e tornò poco dopo accompagnata da un fratello e da un ispettore delle guardie, al quale era stata denunciata la sparizione del denaro. Interrogato, l'impiegato spiegò come erano passate le cose, e tutti i presenti rilevarono concordi le varie contradizioni nelle quali era caduta la fanciulla, nel voler accusare l'impiegato. Per chiarire la faccenda, l'ispettore pregò l'impiegato di recarsi alla Polizia e anche colà la ragazzina diede sul fatto una mezza dozzina di versioni. La cosa fu assunta a verbale. Evidentemente, la ragazzina smarrì le sessanta corone, per cui chi ebbe la fortuna di trovarle, farà opera meritoria presentandosi alla Direzione del Monte.

Due sbornie.

— El xe cascà in svenimento...

— El xe indormenzà...

— Ch'el sia morto?...

— El se sarà invelenà!...

— Mi inveze digo ch'el xe imbriago.

Queste le supposizioni che venivano fatte ierlaltro, nel pomeriggio, da alcuni popolani che circondavano il corpo di uno sconosciuto, in via Torre bianca. Egli infatti non dava il minimo segno di vita. Comparve una guardia, la quale, chinatasi su di lui, constatò che era in preda ad una potentissima sbornia, onde lo fe' deporre su un carretto e trasportare alla Polizia.

Chiamato il dottore della Guardia medica, questi confermò che per riacquistare la... salute, lo sconosciuto non aveva a far altro che dormire. E dormì per parecchie ore. Quando si svegliò, disse di chiamarsi Umberto F., di 30 anni, da Cormons, e.... tornò all'osteria.

★ Verso le 7 di sera, poi, due guardie trovarono steso sul selciato in via Chiozza, angolo via Giosuè Carducci, un giovanotto sui vent'anni, sporco in modo da muovere la nausea. Anche lui era privo di sensi, ma, accertatesi che si trattava di una «piomba», le guardie lo trasportarono di peso alla sezione di p. s. del quartiere, dove fu posto a dormire. A sbornia smaltita, si qualificò per Bruno B., di 18 anni, bracciante, da Pordenone.

L'eterna Peternel. Geltrude Peternel, l'impenitente ubriacona, l'eterna eccedente, colei per la quale non si aprono più nè le porte della prigione perchè dichiarata irresponsabile, nè quelle del manicomio per divergenze sorte circa l'apprezzamento di tale irresponsabilità - ieri l'altro, nel pomeriggio, fece una delle sue solite scenate. Poco dopo il mezzogiorno si recò in piazza del Ponterosso e si diede ad importunare quelle rivenditrici, che reagirono e ne derivò una scenata clamorosissima. La Peternel, more solito, era ubriaca sfatta e, alle punzecchiature delle fruttivendole, rispose minacciando di mandare all'aria tutto il mercato. Ma non giunse in tempo a dar corso alla minaccia: una guardia l'arrestò e la condusse a dormire in un ispettorato. Uscendo, l'ubriacona esclamò:

— Tornarò co' no gavarò la flica pal letto. Qua de vualtri se dormi gratis...

Durante il lavoro. Ieri, nel pomeriggio, il bracciante Giuseppe Pacorich, di 63 anni, abitante in androna S. Tecla 16, mentre lavorava nel deposito legna da fuoco della ditta Antonio Bruna, s'impigliò la mano destra nella sega circolare elettrica, e riportò una recisione completa all'anulare e mignolo. Il povero uomo venne portato d'urgenza all'Ospedale, ove fu accolto nella decima divisione.

Caduto da un carro. Iersera il bracciante Andrea Ziberna, di 23 anni, abitante in via di Riborgo N. 35, cadendo da un carro riportò escoriazioni al ginocchio destro e contusioni al piede sinistro. Per le cure più necessarie ricorse alla Guardia medica.

Per mano altrui. Ieri notte il bracciante Antonio Pust, di 52 anni, abitante in via Chiozza N. 16, trovò questioni e rimase colpito alla faccia, talchè dovette ricorrere alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Pietro Zavarise, di 2 anni e mezzo, abitante in via della Barriera vecchia N. 2, per escoriazioni al pollice destro; Angelo Catterini, di 19 anni, bracciante, abitante in via Domenico Rossetti N. 41, per una contusione al medio destro; Giuseppe Starz, di 56 anni, bracciante, abitante in via Contovello N. 188, per una contusione ed escoriazione al crure destro; Antonio Gregoretti, di 63 anni, falegname, abitante in via dell'Acquedotto N. 11, per una ferita al polso sinistro; Giuseppe Zanut, di 29 anni, bracciante, abitante in via del Molin a vento N. 28, per escoriazioni alla mano sinistra.

Vittorio Climar, di 19 anni, fabbro, abitante in via dei Giuliani N. 25, per una ferita al piede destro; Mario Visintini, di 17 anni, bracciante, per una ferita al ginocchio sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Pittore.* Le ore per la visita degli appartamenti da affittarsi furono, con ordinanza luogotenenziale fissate dalle 11 del mattino all'una del pomeriggio. — *Carroimbo.* La pace fra la Russia ed il Giappone fu trattata a Portsmouth, e non a Nuova York, dal conte Witte per la prima potenza e dal barone Komura per la seconda. — *Zanclea.* Non esiste a Roma un comitato triestino. A Roma ha sede il Comitato centrale di soccorso per i danneggiati del terremoto e n'è presidente il duca d'Aosta. — *Viliam.* La guardia d'onore alla tomba di Garibaldi a Caprera è affidata alla r. Marina. Il corpo di guardia viene mandato dalla vicinissima piazzaforte della Maddalena un'isola rocciosa, ora unita allo storico scoglio di Caprera da un ponte. Dinanzi alla tomba vigila sempre una sentinella. — *Garibaldi.* L'ultimo costume del vecchio Eroe, ce lo ricordano i disegni e i ritratti eseguiti negli ultimi tempi di sua vita. Garibaldi - ormai inchiodato nel fondo di una poltrona, con le membra martoriate da mille dolori - appare, in quei ricordi, con una specie di papalina in capo, tutto avvolto il corpo in uno scialle di lana a righe di vividi colori, al collo il cordoncino cui erano assicurate le lenti. Così in quello scialle, con quella papalina in capo, inerte nella poltrona, passava lunghe giornate nel modesto giardinetto di Caprera, tutto acceso di purpurei gerani - il suo fiore diletto. — *Contrastoni.* La regina Elena fu insignita della Legion d'onore per l'opera di carità coraggiosa e gentile da lei prestata sui luoghi del dolore in Calabria e Sicilia. Ma non solo il presidente della Repubblica francese bensì anche quasi tutti i sovrani d'Europa la insignirono d'onorificenze. — *Disoccupato 230.* Un giovane di studio d'avvocato che venga licenziato al 6 febbraio è tenuto a continuare le sue prestazioni fino al 31 marzo. — *Americano.* Rilegga il contratto d'affitto; rileverà da esso se la mancata disdetta importi la tacita rinnovazione del contratto stesso e se per uno o per più anni. — *Evelina.* Se manca il contratto d'affittanza Ella può dar la disdetta fino al 24 maggio. — *Gino B.* A proposito delle famose «tre notti tra fantasmi orrendi» Ella ci muove appunti... per venire, senz'accorgersene, a darci pienamente ragione. Ci pensi e vedrà che è così. — *Maria.* Il percorso da Trieste a Gorizia, con la transalpina, richiede poco meno di due ore con i treni omnibus, un'ora e mezzo con i diretti. — *Bresciano, Fiume.* Attualmente al teatro Grande di Brescia non c'è spettacolo d'opera. — *Jolanda.* Il tenore Gherlinzoni cantò i «Puritani» a Madrid con buon successo. — *Scommessa.* Tutte le rappresentazioni della «Dannazione di Faust», senza distinzione, furono cantate dal baritono Bonini. — *Richiedente anonimo.* Il maestro Don Giocondo Fino ha 35 anni; ritono Bonini. — *Curioso.* «Jago» nel l'«Otello» che si darà a Pola, è il baritono Maggi. — *Claudio.* Gli esercizi fisici, specialmente i giuochi all'aria aperta, sono indicatissimi anche per giovani dai 20 ai 24 anni, anzi per uomini e donne di tutte le età. Certo però riescono tanto più vantaggiosi quanto più presto vengono iniziati, qualora, ben s'intende, si proceda con metodo e progressione razionali. — *Serbo e Furlan.* Crediamo che alla Biblioteca civica possa trovare l'«Archivio glottologico» di Graziadio Ascoli.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.2, ore 2 pom. 7.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 751.—. Oggi: alta marea 8.21 ant. e 9.32 pom. - Bassa marea 2.38 ant. e 3.02 pom.

Ogni giorno una. In Tribunale.

L'avvocato della parte civile vuole a tutti i costi sapere dal testimonio che cosa gli aveva detto suo padre prima di morire.

Il teste: - Quello che m'ha detto non importa a Lei.

L'avvocato: - Sì che m'importa! dovete parlare.

Il teste: - M'ha detto: «Figlio mio, sta lontano dagli avvocati; te la fanno! te la fanno!»

Teatri e Concerti

Verdi. Domani, dunque, avremo la prima rappresentazione dell'opera «L'oro del Reno». L'opera, concertata e diretta dal m.o cav. uff. Rodolfo Ferrari, avrà per interpreti principali le signore: Maria Bertolucci, Maria Ivanisi, Alice Zacconi, Margherita Benincori e Giuseppina Giaconia, e i signori: Guido Vaccari, Giuseppe Gardini, Luigi Nicoletti-Kormann, Vincenzo Bettoni, Umberto Cocchi, Ettore Dorini-Trucchi ecc. ecc. I posti prenotati per questa rappresentazione devono venire ritirati oggi fino alle 12 mer. Lo spettacolo comincierà domani alle 8.15.

Fenice. Oggi prima sera «high-life», il Circo Bisini presenterà per la prima volta un gruppo di cavalli arabi ammaestrati all'alta scuola: Fox, Bagy, Roy e Gaminal, inoltre le foche del capitano Lipton, e gli interessanti numeri dei cani, scimmie e pappagalli ammaestrati, e quello degli uomini volanti Wolfors.

La lotta al Politeama Rossetti. Quando, iersera, si avanzarono sul palco, a iniziar l'assalto, Massimo Raicevich e Om Schott, nella folla che stipava il teatro - molte le signore - si fece un silenzio profondo. Il contrasto fra i due lottatori è violento: lo Schott alto, grosso, pesante - il Raicevich piccolo, asciutto, svelto. Sopporterà Raicevich l'urto di quella massa formidabile? Non ne rimarrà schiacciato?

Dopo i primi massaggi ai polsi, Schott tenta subito di portare alcune cravatte. Raicevich se ne libera facilmente e sorride; ma, in fine, seccato che il giuoco si ripeta, dimostra all'avversario che anche egli ne sa portare, e sono durissime. Tanto dure, che in forza appunto d'una di queste carrezze, lo Schott si trova lungo disteso a terra. Se ne libera, però, sebbene a stento, e attacca a sua volta con tentativi di cinture di fianco, prese di testa e mezze elson. Ma Raicevich sforza e, con una presa a posto, fra la stupefazione generale, si rialza, tenendo il grosso e pesante avversario sotto il braccio come un fanciullo, riporta di colpo a terra con una cintura di fianco. L'arbitro, però, fischia; sono passati i primi dieci minuti e l'assalto dev'essere sospeso.

Alla ripresa, Schott riesce a cingere davanti Raicevich, che resiste a lungo e risponde con una mezza cintura di fianco, portandolo a terra. Schott, furioso, si libera e sorpassa e tenta un «collare di forza», un colpo proibitissimo in tutti i tornei. L'arbitro interviene energicamente e Schott, molto a malincuore, lascia la presa; ma continua a dare sfogo alla sua ira, abbandonandosi a colpi violenti. Il pubblico urla, l'arbitro nuovamente interviene e i due atleti sono rimessi in piedi. Raicevich prontissimo passa un'altra durissima cravatta; Schott vi rimase preso e, controattacca con mezzo elson. Il triestino, però, lo afferra in cintura di fianco, lo solleva e lo riporta a terra e lo spedirebbe, se l'arbitro non fischiasse ad avvertire il secondo riposo.

Alla terza ripresa, Schott, che è in preda a crescente eccitazione, riprende le sue cravatte. Raicevich gli sfugge, poi lo cinge davanti, lo solleva, lo sbilancia, lo porta a terra e lo riafferra con una presa alla Kitzler, in forza della quale il transvaliano, dopo aver descritto una parabola in aria, deve ricadere sulle spalle, vinto. Schott, però, cade su una sola spalla e resiste. Raicevich, allora, non gli lascia neppure il tempo di respirare, lo solleva in cintura a «rebours» e lo inchioda con le spalle a terra, tenendovelo fermo con tutto il peso del corpo, parecchi secondi. Schott è stravinto. Gli applausi, gli evviva e i bravo sono interminabili e Raicevich deve presentarsi parecchie volte a ringraziare. La durata totale dell'assalto fu di 23'55".

Le altre lotte, riuscite tutte interessanti, ebbero il seguente risultato: Il tedesco Reglin, dopo essersi difeso 4'22", dovette cedere alla superiorità del danese Christensen, in forza di una cintura davanti.

Hansen, dopo 15'28", mette con le spalle a terra Muldon, mediante un giro di anca.

Il tedesco Siegfried, con una cintura davanti, atterra in soli 4'9" il bavarese Förster.

L'austriaco Fössleitner, al quale il pubblico non perdona le... esuberanze della prima sera, in soli 4'9" atterra lo stiriano Sedlan. Il pubblico urla e fischia; ma ha torto, poichè la vittoria e anche la superiorità del Fössleitner sul Sedlan è stata reale; ed i colpi, per quanto rumorosi, si sono mantenuti nell'ambito del lecito e del corretto.

★ Stasera, fra l'altro, Massimo Raicevich riprenderà l'assalto col grosso tedesco Siegfried II, assalto rimasto nullo due giorni fa.

Futuri spettacoli al Politeama Rossetti. A incominciare dal 18 corr. si avrà al Politeama Rossetti la compagnia siciliana di Giovanni Grasso, che incomincerà il corso delle sue rappresentazioni con «Feudalismo». Giovanni Grasso manca da qualche anno dalla nostra città, e il nostro pubblico, memore delle forti emozioni suscitategli dall'arte originale e sbalorditiva del vigoroso artista siciliano, certamente lo risaluterà con piacere. Prima attrice, al posto della Mimì Aguglia, che formò un'altra compagnia col marito Vincenzo Ferraù, è ora la Marinella Bragaglia, che fu, in ordine di tempo, la prima a far parte della vecchia compagnia siciliana ideata sei anni or sono da Nino Martoglio. Fanno parte dell'attuale complesso il bravo Musco, i Viscuso, lo Spadaro, le Balestrieri ecc. ecc. La compagnia si trova ora a Zara, dopo aver fatto un fortunatissimo giro in Istria.

★ Nei giorni 5, 6 e 7 di aprile si daranno poi al Politeama Rossetti tre rappresentazioni straordinarie con alcuni artisti drammatici del Teatro di Corte di Vienna, signore: Lotte Medelsky, Rosa Retty, Gusti Wittels, ecc, ed i signori: Tessier, Frank, Seydelmann, Watter ecc. Il repertorio sarà composto di commedie nuove.

Spettacoli futuri al Teatro Fenice. Nel mese di maggio p. s. avremo al Teatro Fenice la compagnia detta del «Grand Guignol», diretta dall'attore Alfredo Sainati. Chi segue il movimento drammatico attraverso i giornali del regno vicino sa che questa compagnia, sorta da poco tempo, ha già fatto ottima prova in molte città, destando il più vivo interessamento col caratteristico repertorio, nel quale si è specializzata. Trattasi di un repertorio audace, emozionante, appartenente a un genere da poco importato in Italia. I drammi del «Grand Guignol» sono per lo più in un atto solo e svolgono in modo rapidissimo un fatto di cronaca insolito, strano, quasi sempre violento, talvolta paradossale. Ma al dramma violento si alterna poi la «bluette» satirica, la farsa macabra, talora anche la commediola ironica, l'epigramma scettico argutamente sceneggiato. E saranno quindi ogni sera due o tre novità alle quali il pubblico sarà chiamato ad assistere. Quale interessamento per gli amatori della drammatica, dunque! e, ahimè!... quale «corvée» per i critici!

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera. Riposo.
FENICE. Circo equestre Bisini. Ore 8. Rappresentazione variata.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
POLITEAMA ROSSETTI. Campionato di lotta. Ore 8.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Le unghie della cuoca

Nel corso di circa un mese, a datare dalla metà dello scorso gennaio, il trattore Carlo Verzegnassi ebbe ad accorgersi che gli venivano a mancare giornalmente rilevanti quantitativi di carne ed altri generi alimentari.

Non avendo motivi di sospettare di altre persone, sospettò che a rubargli la carne fosse la cuoca, tanto più che i furti erano incominciati pochi giorni dopo l'entrata di lei in servizio.

Deciso a venirne a capo, la sorvegliò; ed una sera, quando essa stava per uscire dal locale, la fermò e la fece perquisire dalla moglie, che le trovò indosso un quarto di chilo di carne di vitello, un quarto di chilo di manzo, un ottavo di burro ed un uovo.

La denunciò allora alla polizia e la fece arrestare.

Accusata di furto continuato, Orsola Planinscek, da S. Bartolomeo (Carniola), di 33 anni, era chiamata ieri a comparire dinanzi ai giudici. Ma non si presentò ed il dibattimento fu tenuto in contumacia.

Data lettura della dichiarazione fatta dall'accusata al giudice istruttore, risulta l'ammissione di essersi appropriata di alcuni pezzi di carne di manzo e di vitello, del peso di un quarto di chilo l'uno, ma di non averlo fatto più di dieci volte. Voleva vincere al lotto e consumava il damaro portatole dal marito in giocate. Per far da cena, poi, era costretta a rubare la carne al padrone.

Il danneggiato Carlo Verzegnassi, udito come testimonio, sostenne che l'accusata gli doveva aver rubato, complessivamente, un quantitativo di carne per più di 300 corone. Ma oltre ad appropriarsela, l'accusata era solita anche, per dispetto, gettare nelle immondizie la carne buonissima che rimaneva invenduta.

Pres. E perchè lasciò lei correre tanto tempo prima di cercar di scoprire l'autore o l'autrice dei furti?

— Eh! signor presidente. Io sospettavo che a rubare fosse la cuoca; ma mia moglie, alla quale comunicai i miei sospetti, non voleva credermi. Mia moglie è gelosa; e mi diceva che io dovevo averla con la cuoca, perchè era molto più seria della precedente, la quale chiacchierava con me. E...

— E poi?

— Finalmente mia moglie accondiscese, una sera, a perquisirla; e le rinvenne, in seno, da una parte un quarto di chilo di vitello, dall'altra un quarto di chilo di manzo e, in mezzo, un ottavo di burro. In una delle calze, poi, un uovo...

— Una cenetta completa...

— Mah! sì! E così deve aver fatto per oltre un mese. Il marito, da me interrogato, ebbe a dirmi che la moglie aveva portato a casa carne ed altro un quindici volte. Egli aveva sempre creduto che fossero regali fatti da me alla cuoca.

— La cuoca sostiene che parecchia di quella carne le apparteneva, perchè essa, non avendo voglia di cenare all'osteria, se la portava a casa. E' vero?

— No. Nel locale poteva mangiare quanto voleva; ma portar fuori, niente.

Il P. M. domanda l'accoglimento dell'accusa e l'avv. Pincherle, P. C., chiede per il danneggiato congruo indennizzo.

L'avv. Tureck, nella sua difesa, domanda che non essendo stabilito con sicurezza quante volte e che quantitativi di carne la cuoca abbia asportati, venga dichiarata colpevole di furto solo per un importo inferiore alle 10 corone, e quindi per la sola contravvenzione di furto.

La Corte accoglie tale richiesta e condanna l'accusata a cinque giorni di arresto.

Per aver incassato conti senza autorizzazione

Giuseppe H., di 28 anni, da Trieste, impiegato privato, era accusato del crimine di truffa ed infedeltà. L'accusa gli imputava di essersi trattenuto parecchi importi di danaro da lui incassati per conto e senza l'autorizzazione della «Società d'assicurazioni Danubio», presso la quale era occupato in qualità di agente acquisitore.

L'accusato si riconobbe colpevole, ma cercò di attenuare la sua responsabilità, dicendo di essere stato spinto al malpasso da circostanze di famiglia, e per sopperire alle spese di viaggio sostenute per la società.

Il teste Luigi Corazza, per la «Danubio», confermò in massima l'accusa e la Corte condannò l'accusato, in vista della sua incensurata condotta, a tre settimane di carcere duro col solito inasprimento.

L'H. era senza difensore e a piede libero.

Una vittima del destino

Pres. Lei è Eugenio Stanich?

— Sissignor.

— Da Trieste, ha quarantatre anni e fa il giornaliero?

— Tuto in ordine, signor.

— Sa di che cosa è accusato?

— Me imagino: xe per via del caratel...

— Appunto. E' accusato di aver rubato, alla riva Carciotti, un caratello del valore superiore alle dieci corone, di proprietà dell'oste Kesik. Si riconosce colpevole?

— Sissignor, son colpevole, bisogna dirlo. Ma, però, son inocente...

— Come, come? Colpevole è innocente? Non capisco.

— Cussì la xe, signor mio benedeto.

— Lassi stare il «signor mio» e anche «il benedetto» e si spieghi meglio.

— Mi ghe spiego. El caratel lo go menado via mi, ma per ordine de un altro.

— Ah, ah! Un altro?

— Sì; iera un dalmato.

— Lo conosce questo dalmato?

— Ah! Chi la vol che lo conossi? I xè tuti compagni, con quele baretine!

— Già, già. Dunque, il solito sconosciuto, col diversivo del dalmato, eh? Ma non capisce lei stesso che è meglio confessare? Chi vuole che le creda a questa fiaba?

— Ma cossa go de dir altro? Se i vol castigarme, i me castighi. Mi go dito la verità. El dalmato me gaveva incaricà de menar el caratel a la cimentazion...

— E, invece, lei lo ha menato altrove a venderlo...

— No, son andado a la cimentazion; ma go trovado l'ufizio serado. Per quel son andà via.

— E' stato condannato altre volte lei?

Lo Stanich alza gli occhi in alto, come a frugar nella memoria: — Me par - dice - una volta a dodise ore per un poca de ua; e, una volta, a tredise mesi par tredise corone. Ma son stado condanà ingiustamente. Vitima son stado. Vitima del destino!

— Veramente le condanne sono state dippiù. Si capisce che la verità non è il suo forte! (contando nella fedina penale) Una, due, tre, quattro, cinque, sei condanne per furto e contravvenzione, tre delle quali a parecchi mesi...

— Sempre inocente, signor. Vitima son stado; vitima del destino!...

La Corte condanna la povera vittima del destino a sei mesi di carcere duro inasprito con un digiuno e contemporaneo isolamento al mese.

Lo Stanich era senza difensore.

*

Presiedeva il cons. Minio; giudici: Parisini, Comel e Poliach. P. M. il proc. di Stato dott. Zencovich.

(Corte d'Assise di Zara)

Il processo Viola

Zara 3. E' cominciato oggi alla nostra Corte d'Assise il processo contro il cancellista Giuseppe Viola, in accusa per truffa, per avere cioè indizzando da Zara alle ditte Löwenstein e Deutsch di Steinamanger, Leopoldo Spitzer e C. di Baris, e C. Sicherle e C. di Gorizia lettere e telegrammi sotto le firme da lui falsificate del luogotenente Nardelli, del vice-presidente di luogotenenza Toncich e dei consiglieri di luogotenenza Golf, Smirich e Zotti, e riuscendo a far loro credere per tal modo che la Luogoteneza stessa commetteva delle rilevanti partite di grano e farina, che tali ditte spedirono in Dalmazia ai prezzi nelle relative corrispondenze d'accordo stabiliti - indotto le stesse in errore, con la mira di arrecar loro un danno patrimoniale superiore alle corone 600, danno che realmente alle medesime venne arrecato; e di avere con ciò commesso il crimine di truffa giusta i paragrafi 197 e 200 C. P., punibile a mente del par. 206 C. P., col carcere duro da 5 a 10 anni.

La merce spedita venne sbarcata a Spalato e a Sebenico, ma nessuno venendola a ritirare ed essendo pervenuta direttamente una polizza alla Luogotenenza, si venne a scoprire l'inganno, che, secondo la pubblica accusa, non poteva essere da altri commesso che dal Viola.

Egli poteva sopprimere gli atti presentati al protocollo e usare suggelli di ufficio, falsificando le firme del Luogotenente e dei consiglieri di Luogotenenza.

E fu il Viola che, evidentemente, aveva interessato certo Diracca a Fiume, della vendita di una partita di grano, di cui credeva di poter disporre.

Il danno ch'egli, con la sua azione, avrebbe potuto arrecare, ascendeva in complesso, per grano e farina, a non meno di cor. 122.000.

Ma si ridusse a poco più di 15.000 perchè la truffa venne scoperta in tempo, accorsi i rappresentanti delle case e venduta la merce sulla piazza.

Il Viola è un povero diavolo carico di famiglia e di debiti, che dal suo agire - giudicato in tutti i circoli commerciali una suprema sciocchezza - non ritrasse utile alcuno.

Il Viola nel suo interrogatorio piange e descrive le tristi sue condizioni famigliari. A Fiume, negoziante, dovette fallire e fu condannato. Si ridusse a Zara, ove occupava un modesto ufficio alla Luogotenenza. Ma si dice estraneo alle fatte ordinazioni e nega di aver sottratto e suggelli e carte dal suo ufficio.

Stasera è cominciata la sfilata dei numerosi testimoni.

Il dibattimento è presieduto dal signor Polli. P. M. il Procuratore di Stato Barich. Difende il Viola l'avvocato Milcovich.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich» da Venezia con 92 pass., «Graz» da Costantinopoli e Vallona, «Bar. Beck» da Costantinopoli e Brindisi, «Bar. Gautsch» da Cattaro e scali con 130 pass., «Tebe» da Venezia; i pir. a.-u. «Bosnia» da Metcovich con 38 pass., «Biocovo» da Sebenico, «Adriatico» da N. Shields, «Vitez» da Spalato, «Zara» da Spalato e scali; il pir. ital. «Tirreno» da Genova ed Ancona; il veliero ital. «Ciro» da Barletta; e i pir. inglesi «Stanfield» da Newcastle, «Carpathia» da Liverpool ed Alessandria con 110 passegg.

Partirono i pir. del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Sultan» per Prevesa, «Habsburg» per Alessandria, «Metcovich» per Venezia, «Africa» per Bombay; i pir. a-u. «Carlo» per Venezia, «Sebenico» per Spalato, «Petka» per Spizza, «Auguste» per Savannah, «Mathyas Kiraly» per Valenza, «Szapary» per Marsiglia; i pir. ital. «Toro» per Catania, «Castellaccio» per Sebenico, «S. Severo» per Gravosa; e il pir. germ. «Mecklemburg» per Amburgo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Olimpo» arrivò il 3 a Rotterdam, «Eros» il 3 a Teodosia, «Baltico» passò Gibilterra il 27 p. p. diretto a Liverpool, «Ellenia» passò Gibilterra il 28 p. p. diretto a Trieste.

Lloydiani: «Istria» passò Capo D'Armi il 3 diretto a Trieste, «Carinthia» proseguì il 3 da Torrevieja per Pernambuco, «Vorwaerts» da Trieste arrivò il 3 a Yokohama.

Austro-Americana: «Marta-Washington» proseguì il 2 da Patrasso per Palermo con 1000 passeggeri di terza classe diretti per Nuova York, «Atlanta» proseguì il 3 da Patrasso con 600 passeggeri di terza classe diretto per Palermo e Nuova York, «Giulia» arrivò il 2 a Nuova York, «Clara» partì il 2 da Nuova Orleans per Cette, «Federica» arrivò ieri ad Almeria, «Ida» proseguì il 3 da Fiume per Palermo, «Teresa» partì il 1. da Lisbona per Filadelfia.

PER L'ESPOSIZIONE PROVINCIALE ISTRIANA

La costituzione dei Comitati speciali.

Nei due ultimi giorni la organizzazione della promettentissima Esposizione Istriana ha fatto un passo notevole, che segnerà il principio effettivo dei lavori: si sono costituiti nella nostra città i Comitati speciali delle singole mostre, primo passo alla costituzione del Comitato Esecutivo Generale.

Alle singole riunioni, riuscite tutte molto numerose, il presidente del Comitato per lo studio dell'Esposizione, sig. B. Sardotsch, fece la seguente comunicazione:

La partecipazione degli slavi

«In relazione all'incarico avuto dall'adunanza generale del Comitato per lo studio che ebbe luogo a Trieste il 3 gennaio, col mezzo del Capitano provinciale dott. Rizzi furono avviate pratiche coi rappresentanti delle corporazioni economiche slave per ottenere l'appoggio e il concorso degli slavi alla deliberata Esposizione. Il risultato attuale di queste pratiche si concreta in una lettera del dott. Laginja, diretta al Capitano provinciale, nella quale egli dichiara di non aver potuto raccogliere, fino al 20 febbraio - termine assegnatogli - la voce di tutti gli enti interessati di parte slava, ma di ritenere che in massima non ci sarà opposizione. Si riservava, infine, il dott. Laginja, di comunicare un più preciso deliberato degli slavi riguardo alla loro partecipazione nei singoli comitati, esprimendo l'avviso che frattanto questi potrebbero lavorare senza pregiudizio di una eventuale collaborazione dei membri mancanti.

«In seguito a ciò, e non potendo essere protratto l'inizio dei lavori dei singoli comitati, la Presidenza riteneva si dovesse tosto procedere alla loro costituzione, attendendo di completarla una volta ottenuta la risposta definitiva di parte slava. La Presidenza inoltre deliberò di proporre alla prossima convocazione del Comitato Esecutivo un corrispondente allargamento degli uffici di Presidenza dei singoli comitati speciali, a seconda dell'importanza del lavoro loro assegnato e dell'ampiezza degli oggetti da trattarsi».

Le presidenze dei Comitati speciali

Le costituzioni dei Comitati speciali ebbero per risultato le seguenti elezioni:

Mostra agraria: vice-presidente Tommaso Frühauf, ispettore di coltura agraria in Trieste; segretario dott. Domenico Buffalini, dell'Istituto agrario provinciale in Parenzo; vice-segretario cav. Bartolomeo Fava; commissario superiore forestale in Parenzo; cassiere Emilio Marsich, maestro ambulante d'agricoltura in Capodistria;

Mostra industriale: presidente cav. Massimiliano Brunner, presidente dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria in Trieste; vice-presidente Antonio Apollonio, industriale in Capodistria; segretario ing. Francesco Guizza in Trieste; vice-segretario Italo de Franceschi, in Umago; cassiere: Antonio Minutti, in Capodistria;

Mostra marittima: presidente cav. Giorgio de Hütterot, membro della Camera dei signori, in Trieste; vice-presidente ing. Giovanni Benussi, dep. prov., in Rovigno; segretario Andrea Davanzo, dep. prov. e podestà, in Cittanova; vice-segretario Francesco Poli jun., in Capodistria; cassiere Pietro Guccione, in Capodistria;

Mostra didattica, di previdenza, di assistenza pubblica ed igiene: presidente dott. Innocente Chersich, assessore prov., in Parenzo; vice-presidente dott. Giovanni Mantovani, direttore dell'Ospitale provinciale, in Pola; segretario Francesco Zorzenon, dep. prov., in Muggia; vice-segretario Maria Almerigogna, maestra dirigente, in Capodistria; cassiere: Giuseppe Parentin, i. r. ispettore scolastico distrettuale, in Capodistria;

Mostra di belle arti, scienze e lettere: presidente Pietro Fragiacomo, di Venezia; vice-presidente prof. dott. Bernardo Benussi, in Trieste; segretario prof. Stefano de Petris, in Capodistria; vice-segretario prof. Giovanni Quarantotto, in Pisino; cassiere prof. Francesco Mayer, di Capodistria;

Mostra degli stabilimenti balneari, stazioni climatiche, villeggiature, sportiva: presidente Natale Ebner de Ebenthal, in Trieste; vice-presidente dott. Ferruccio Cimadori, in Trieste; segretario: Nicolò Cobol, direttore scolastico, in Trieste; vice-segretario: prof. dott. Gianandrea march. Gravisi Barbabianca, in Pisino; cassiere Piero de Manzini, in Capodistria;

Mostra delle Corporazioni autonome (Giunta provinciale, Comuni, Comitati stradali ecc.): presidente Francesco Salata, deputato provinciale, in Trieste; vice-presidente Angelo Danelon, podestà di Parenzo; segretario Pietro Spadaro, deputato al Parlamento, in Trieste; vice-segretario Dino Vatta, segretario comunale di Pirano; cassiere dott. Giuseppe de Petris, notaio, in Capodistria.

Domani procederanno alla loro costituzione a Capodistria il Comitato tecnico e il Comitato ricevimenti e feste.

La prima seduta del Comitato esecutivo

In uno dei primi giorni della ventura settimana terrà la sua prima seduta il Comitato Esecutivo, a cui spetta la direzione suprema dell'Esposizione. Il Comitato Esecutivo è composto, com'è noto, del presidente onorario Capitano provinciale dott. Rizzi, del presidente della Camera di commercio e industria di Rovigno, quale presidente effettivo, del presidente del Consiglio agrario provinciale dell'Istria, del podestà di Capodistria, del presidente dell'Associazione di commercianti e industriali di Capodistria, quali vice-presidenti; di quattro segretari; dei nove presidenti, e per essi i vice-presidenti, dei nove segretari, e per essi i vice-segretari, dei sette Comitati speciali di ogni mostra, del Comitato tecnico e del Comitato ricevimenti e feste, quali membri.

Scipio Sighele a Zara

Zara 3. Prossimamente Scipio Sighele verrà a tenere a Zara una conferenza. Il Sighele - a chi ebbe ad invitarlo - si disse impaziente di visitare Zara «tanto cara - soggiunse - a mio nonno e a mio padre». Perchè i Sighele ebbero pubblico ufficio e larga estimazione nella nostra città.

Il Banco agricolo di Cervignano

Incidente ferroviario

Cervignano, 4. Domenica, nella sala del locale Gabinetto di lettura, si tenne la prima assemblea generale dei soci del locale Banco agricolo di risparmio e prestiti. La sala era affollata di soci. La relazione del Consiglio d'amministrazione, fatta dal presidente del Banco sig. Luigi Lovisoni, fu accolta da applausi. Il Banco, che conta soli otto mesi di vita, ha già 256 soci. Durante questo primo esercizio, fuvvi un movimento complessivo di cor. 846.679.33, e si chiuse con un saldo al 31 dicembre di corone 14.482.92. Entrarono 324 effetti per cor. 544.554.00, con una rimanenza, alla chiusura, di effetti 208 per cor. 357.980, di cui in circolazione 77 effetti per corone 190.310. Le spese cor. 14.370.77, le rendite cor. 18.081.96 con un civanzo di cor. 3.711.19.

* Lunedì sera, nella Stazione di Monfalcone, poco prima della partenza del treno delle ore 10.20 per Cervignano, mentre la macchina di questo treno manovrava con una colonna di vetture, andò a battere con violenza contro il treno di Trieste. I repulsori della bagagliera italiana si conficcarono nei repulsori della macchina, per modo che si dovette romperli a forza di martello. Una vettura uscì dalle rotaie. Nella vettura prossima alla bagagliera si trovavano alcune persone, una delle quali restò ferita per modo che fu trattenuta a Monfalcone, non essendo trasportabile a Pieris, dove abitava. Gli altri riportarono contusioni più o meno gravi, ma vollero continuare il viaggio. Fra questi v'è il nostro maestro Cremaschi, che restò contuso al braccio destro e alla gamba. Il treno giunse a Cervignano verso le 1.30, con un ritardo di circa tre ore.

Cassa rurale di Neresine

Neresine 3. La chiusa dell'anno 1908 di questo fiorente Consorzio porta un giro di cassa di cor. 710.966.70 e precisamente cor. 5922.19 civanzo cassa, corone 200 alle quote sociali, cor. 212.751.36 ai risparmi, cor. 75.652.67 ai prestiti, corone 2458.35 ai conti correnti con soci, cor. 46.438.32 ai conti correnti con la Federazione, cor. 12.541 agli interessi e cor. 220 alle tasse di buona entrata ed altri introiti: agli esiti cor. 12 alle quote sociali, cor. 149.890.50 ai risparmi, corone 82.752.09 ai prestiti, cor. 2305 ai conti correnti con i soci, cor. 108.432.92 al conto corrente con la Federazione, corone 10.566.29 agli interessi, cor. 827.45 alle spese d'amministrazione; di modo che al 31 dicembre vi fu una giacenza di cassa di cor. 1394.20. Con la fine dell'anno scorso la Cassa aveva in deposito presso la Federazione dei consorzi economici ed industriali in Parenzo corone 165.775.49, ed il Consorzio contava 166 soci, con 226 mutui e 198 depositi a risparmio e 4 conti correnti con soci. Durante l'anno furono eseguite ben 1229 operazioni di cassa e ad onta della criticissima annata, tranne 9 debitori, tutti gli interessi dei mutui furono regolarmente saldati. Nel mese di gennaio u. s. la cassa ebbe un giro di cor. 14.362.10 mentre con la fine del febbraio il giro di cassa ascese a cor. 46.783.30. Come nell'anno scorso, anche quest'anno la cassa corrisponde sui risparmi il 4¼% e dà a mutuo verso corrisponsione del 4¾%.

SCARTO.

Quel ch'io vorrei, bambina mia, mio fiore,
Saria che dolcemente
Tu mi chiamassi: una città d'oriente
Priva del *core*.

Spiegazione del giuoco precedente:
CERTA. RENI. CERRETANI.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 4 Marzo. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 628.50, Staatsbahn 671.75, Alpine 627.25, Lotti turchi 182.75. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 198.90 (197.40), Disconto 186.75 (186.90).

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—, Chiusa francese 98.07 (97.77), Italiana —.— (—.—). Spagnuola 97.90 (97.55), Banche Ottomane 713.— (711.—) Rio Tinto 1764 (1751), Lotti turchi 175.— (174.—).

VIENNA 4. (Dopo Borsa). Credit 628.50, Credit ungherese 732, Bankverein 519.75, Länderbank 434, Staatsbahn 671.75, Lombarde 103.75, Alpine 627, Rima 524.75, Lotti Turchi 182, Russo 1906 96.55, Rendita ungherese 91.45.

PARIGI 4. (Dopo Borsa). Francese 3% 98.07, Russo 5% 100.30, Spagnuolo 4% 97.90, Turco 4% 95.67, Portoghese 3% 60, Rio Tinto 1764, Cape Copper 166.50, Tharsis 140, De Beers 316, Randmines 197.50, Eastrand 111.50, Goldfields 127, Hartmann 512, Balia 434, Platine 435, Toula 277, Sosnovice 1467, Maltzoff 837.

Listino. Napol. 19.01 a 19.05, Zecch. 11.30 a 11.34, Lire sterline 23.91 a 23.97, Londra 239.75 a 240.35, Francia 95.05 a 95.30, Italia 94.50 a 94.75, Banconote italiane 94.50 a 94.75, Germania 116.80 a 117.15, Banconote germaniche 116.80 a 117.15, Rend. austr. carta 94.16 a 94.50, Rendita austriaca in corone 94.10 a 94.50, Rendita ungherese in Corone da 91.05 a 91.35, Credit 627.— a 629.—, Italiana 102.— a 103.— Staatsbahn 671.— a 673.—, Lombarde 102.50 a 105.—, Lotti turchi 182.— a 185.—.

Parigi 4. Chiusa. Rendita francese 3% 98.07, Rendita ital. 3½% —.—, Rend. Spagnuola esterna 97.96, Azioni Banca ottomana 713.—

Parigi 4. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 95.67, Cambio Londra 252.45, Rendita austr. in oro 99.—, Rend. ungh. in oro 4% 94.50, Länderbank 483.—, Lotti turchi 175.—, Banca di Parigi 1577, Meridionali ital. 659.—, Azioni Rio Tinto 1764.

Londra 4. (Cambi Chiusa). Consolid. 84⅛, Lombardi 4⅛, Argento 23 11/16, Rendita Spagnola 86—, taliana 102¼. Cambio su Vienna 2429. Sconto di piazza 2⅛

Francoforte 4. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 199.20. Ferrate dello Stato 144.40, Lombarde 17.50.

Caffè. *Amburgo* 0. (Chiusa). Santos good average per marzo 34.75, per maggio 34.50, per settembre 32.50, per dicembre 31.75.

Havre 4. (Chiusa). Santos good average p. marzo (per 50 chilogrammi) a fr. 44.75, per maggio 44.50.

Nuova York 4. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato.

Cotoni. *Liverpool* 4. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 8000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Marzo 505/100, Marzo-aprile 605/100, Aprile-Maggio 506/100, Maggio-Giugno 507/100. Giugno-Luglio 508/100, Luglio-Agosto 509/100, Agosto-Settembre 504/100, Settembre-Ottobre 500/100, Ottobre-Novembre 497/100, Novembre-Dicembre 495/100.

Petrolio. *Anversa* 4. Loco 22.—, fiacco

Olio. *Parigi* 4. Ravizzone per mese corr. 63.50, per aprile 63.50, maggio-agosto 63.—, settembre-dicembre 62.75. staz.o

Segala. *Parigi* 4. Mese corrente 16.60, per aprile 16.75, per marzo-giugno 16.90, maggio-agosto 16.90. calma

Frumento. *Parigi* 4. Mese corrente 24.10, per aprile 24.30, per marzo-giugno 24.70, per maggio-agosto 24.70. staz.o

Farina. *Parigi* 4. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.10, per aprile 31.30, per marzo-giugno 31.75, per maggio-agosto 31.90. calmo

Spirito. *Parigi* 4. Per mese corrente 38.50, per aprile 39.25, maggio-agosto 40.25, settembre-dicembre 38.25. staz.o

Zucchero. *Parigi* 4. Greggio da 88° uso nuovo 26.75-27.—, staz.o, bianco per mese corr. 30⅛, per aprile 30⅜, per maggio-agosto 30⅞, ottobre-gennaio 28.75, Raffinato 60.50 a 61.—. fermo

Amburgo 4. (Chiusa). Per marzo 20.55, per aprile 20.60, per maggio 20.75, per giugno 20.85, per luglio 20.95, per agosto 21.05. staz.o

Londra 4. Java a scell. 10.06, Rape greggio a sc. 10 3/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 4 Marzo 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Congo	6	Scaricazione
1a	Srgj	11	»
1b	Solferino	5	»
3	Praga	11	»
6	Semiramis	11	»
9	Gisela	10	»
12a	Alleanza	5	»
12b	Colombe	8	»
13a	Argentina	6	Caricazione
13b			
14	E. F. Ferdinand	8	Scaricazione
17	Scaramangà	5	Caricazone
21	Jenny	4	»
22	Tirreno	4	Scaricazione
23	Tennyson	12	»
24	Castore	8	Caricazione
25	Adour	8	»
Molo I	Amphitrite	6	»
» II			
» IV	Campania	8	»
» IV	Arc. M. Teresa	9	»
0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

ENRICO MAGRIS

d'anni 26

dopo brevi sofferenze spirò ieri mattina, munito dei conforti religiosi.

Gli addoloratissimi genitori **Giuseppe** ed **Enrica**, il fratello **Umberto**, la sorella **Ersilia mar. De Pol**, unitamente al cognato **Benedetto De Pol** ed agli altri congiunti, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto quest'oggi Venerdì 5, alle ore 4 pom. dalla casa N. 2 di via Cereria.

TRIESTE, 5 Marzo 1909.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

MARIA ZOPPOLATTO nata PICCIOLA

d'anni 82

spirò questa mane alle 8 nel bacio del Signore, munita dei conforti religiosi.

I desolati sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, dànno parte di tanta sciagura agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Sabato 6 corr. alle ore 9 ant.

BUIE, 4 Marzo 1909.

Pietro Zoppolatto, marito
Niceforo, figlio - **Lucia** mar. **Bibalo**, **Nicoletta** mar. **Tutti** e **Giovanna** mar. **Gelicich**, figlie
Giulietta Zoppolato nata **Cimadori** e **Maria** ved. **Zoppolatto** nata **Lapegna** nuore
Michele Bibalo, Antonio Tutti e **Andrea Gelicich** cuoco al Loyd a., generi in unione alle sorelle, cognati, nipoti e pronipoti.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Le sottoscritte ringraziano, riconoscenti e commosse, la cittadinanza tutta di Pisino per gli onori resi alla salma del loro indimenticabile

CARLO prof. CIBORRA

Tributano speciali atti di grazie alla Direzione del Ginnasio-reale, a quelle degli altri istituti, alle Autorità e alle Associazioni cittadine che presero parte o si fecero rappresentare ai funerali; inoltre a coloro che qui e fuori con elargizioni o in altro modo ne vollero onorare la memoria.

PISINO, 5 Marzo 1909.

Famiglie CIBORRA.

†

Le famiglie GIURGEVICH e CATTICH compiono il mesto ufficio di partecipare il decesso del loro amato

CARLO SCHAWEL

I. e r. Cap. d'artiglieria I. p.

avvenuto ieri dopo brevi sofferenze.

I funerali avranno luogo Venerdì 5 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 5 di Via Galleria.

Trieste, 4 febbraio 1909.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Oggi alle 5 pom. dopo brevi sofferenze, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

ENRICO BONAVIA

NEGOZIANTE

La desolata consorte ANNA in unione ai figli LUIGI ed ENRICO, dà parte di sì dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto funebre avrà luogo alle ore 4 pom. del giorno 5 corrente.

Monfalcone, 3 marzo 1909.

Serve quale partecipazione diretta.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA bravissima offresi giornata. Guardiella N. 884. 10024 A

MASSAIA buonissima cuoca cerca occupazione presso signore solo. Agenzia Becher, via Caserma 16. 10280 A

RAGAZZA brava cucinare offresi giornata. Offerte «Brava» Piccolo. 2881 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA pulita tedesca cercasi per tutto il giorno. Cassa Risparmio 15, IV. 10265 B

CUOCA italiana o tedesca parlando italiano, escluse slovene, cercasi. Condizioni vantaggiose. Indirizzo al Piccolo. 2572 B

CUOCA capace, cercasi, bene retribuita, ottimi attestati. San Vito 25. 2873 B

CUOCA per tutto, preferita tedesca, cercasi prontamente. Via Istituto N. 10, secondo piano. 10291 B

DONNA o ragazza per tutti lavori di casa cercata prontamente da piccola famiglia, buona paga. Via Bosco 17, porta 9. 2890 B

DOMESTICA cercasi. Acquedotto 81, terzo piano, porta 11. 10320 B

DONNA servizio tre ore mattina cercasi. Indirizzo Piccolo. 2847 B

DONNA servizio cercasi. Via Nuova N. 51, secondo. 10315 B

DONNA servizio cercasi prontamente tre ore mattina, tre dopopranzo, 20 corone mensili. Squero nuovo 4, II piano. 10286 B

DOMESTICA tutti lavori cercasi prontamente. Riva Pescatori 20, secondo, destra. 2884 B

FAMIGLIA cerca cameriera, serva, bambinaia, servitore. Rivolgersi via Nuova 47, portinaio. 10106 B

PRESTASERVIZI e ragazza a ore per bambina cercansi subito. Parini 9, quarto. 2850 B

PRESTASERVIZI dalle 7 alle 7 cercasi, corone 20. Indirizzo Piccolo. 2858 B

PRESTASERVIZI cercasi solo mattina; presentarsi dopo le 4. Petrarca 3, primo. 10277 B

RAGAZZA o donna cercasi prontamente. Via Ponterosso N. 3, terzo. 2914B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRAZIONE stabili, assume pensionato giovane, pratico del ramo, ottime referenze. Gentili offerte sub «Amministratore» al Piccolo. 2895 C

BONNE semplice tedesca cerca posto uno o due fanciulli. Scrivere «Lilly» posta restante Stadion. 10323 C

DIRETTORE tessitura, tintoria, candeggio, finissaggio, con discreta pratica anche maglieria, già montatore e direttore importanti stabilimenti, desidererebbe cambiare, disposto andare anche all'estero ove trovasi già. Pratico articoli esportazione e vendita. Offerte: E. Zanoni, Montevideo, poste restante. 64960 C

IMPIEGATO commerciale, attualmente quale diurnista presso l'i. r. ferrovia dello Stato in Trieste, cerca occupazione accessoria. E' pratico di tutti lavori d'ufficio (tedeschi). Offerte sub «Strebsam» Piccolo. 2805 C

PENSIONATO offresi quale riscuotitore o guardiano notturno. Offerte «Pensionato» Piccolo. 2814 C

SIGNORA tedesca, parla diverse lingue, cerca posto presso medico o signore solo. Offerte Piccolo A. K. 2574 C

SARTA bianco offresi, capacissima corredi sposa, uomo, specialista cuciture tecniche, bigliardi. Offerte «Specialità» Piccolo. 10073 C

SIGNORINA abile venditrice confezioni, parla tre lingue cerca posto. Offerte «Negozio» Piccolo. 2846 C

SIGNORINA sedicenne, seria offresi distinta famiglia quale bonne semplice. Serie offerte «Emma» al Piccolo. 2840 C

SIGNORINA assolto esame commerciale, con 6 mesi pratica cerca impiego. Offerte «Aprile» posta centrale. 2841 C

SIGNORINA distinta, offresi quale cassiera, venditrice, pratica lavori scrittoio. Indirizzo Piccolo. 2878 C

SIGNORINA distinta, offresi condurre passeggio bambini, aiutare in casa o compagnia signora sola. Indirizzo Piccolo. 2847 C

SIGNORINA con cognizione delle lingue tedesca e francese, offresi quale praticante scrittoio. Offerte «Gianna» Piccolo. 10270 C

VENTICINQUENNE robusto, ex cameriere, praticissimo città, cerca posto quale fattorino o riscuotitore presso ditta commerciale; dispone cauzione. Offerte sub «Onesto e volonteroso» al Piccolo. 10289 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE con stabile dimora, che parli perfettamente tedesco e sia munita di ottime referenze, cercasi prontamente per educare due ragazzine; presentarsi dalle 2-3. Indirizzo al Piccolo. 2903 D

CASSIERA con bella calligrafia cercasi per negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 2816 D

CASSIERE per macelleria cercasi. Rivolgersi Francesco Furgher, via Solitario 7. 2833 D

DAMIGELLA compagnia media età cercasi per signora. Indirizzo al Piccolo. 2876 D

GARZONE sarte uomo, buonissima paga cercansi. Indirizzo Piccolo. 2335 D

GARZONE barbiere, buona paga cercasi. S. Nicolò 22. 2813 D

GARZONA sarta con buona paga cercasi. Mosè, piazza S. Giovanni N. 6, mezzanino. 10318 D

LAVORANTI e apprendisti fabbri cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2603 D

LAVORANTE orologiaio abile cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2894 D

LAVORANTE brava sarta donna, garzona, buonissima paga, cercasi. Sanità 14. Conte. 10269 D

PRESTASERVIZI per due volte al giorno cercasi. Via della Fontana 14, porta 10. 2893 D

MEZZO facchino cercasi prontamente per fabbrica. Indirizzo al Piccolo. 2879 D

PRATICANTE con conoscenza della lingua italiana e tedesca, trova pronto collocamento presso primaria azienda. Offerte sub «1890» Piccolo. 2919 D

PORTINAIO marito, moglie senza figli, buona costituzione, capace sbrigare pure lavori giardiniere verrebbe prontamente assunto. Franco alloggio, accessori, condizioni da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 2828 D

PERSONE ammodo, di buona fama, in tutte le parti della città trovano buon lavoro di facile guadagno, nella distribuzione della biancheria. Rivolgersi alla Prima lavanderia meccanica triestina, Via Belvedere 35. 10275 D

PERFETTO **contabile partita doppia trova pronto posto primaria ditta. Offerte sub «Referenze ottime» al Piccolo.** 10276 D

RAGAZZO cercasi per negozio manifatture, cor. 4 settimanali. Via Arcata N. 19. 10279 D

RAGAZZO 14-15 anni cercasi per drogheria. Indirizzo Piccolo. 2859 D

RAGAZZO friulano 14-15 anni cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2791 D

RAGAZZO quattordicenne cercasi per deposito vini. Indirizzo Piccolo. 2822 D

SERVO d'ufficio, senza figli, parli italiano, tedesco, cercasi pronta entrata. Preferito servo dello Stato o militare pensionato. Abitazione nell'ufficio. Offerte scritte all'Amministrazione del Piccolo sub «Servo». 10250 D

SIGNORA sola, civile cercasi per affidarle appartamento, in compenso bella stanzetta chiara, presso signora vedova. Indirizzo Piccolo. 2836 D

SIGNORINA parli soltanto tedesco cercasi per due bambini, ore pomeridiane. Offerte sub «L. A.» al Piccolo. 10317 D

STUDENTE o signorina che sappia scrivere bene tedesco ed italiano sotto dettatura cercasi per dopopranzo o sera. Offerte sub «A. S. 100» al Piccolo. 10271 D

TORNITORI meccanici cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2892 D

VIAGGIATORE in macchine da scrivere cercasi per la rappresentanza generale di una macchina da scrivere americana di prima qualità, con scrittura visibile; deve possedere forza e cognizione di lingue per la vendita di macchine ed altri articoli di cancelleria. Offerte al Piccolo sub «Futuro». 10273 D

VETRINISTA espertissimo cerca per pronta entrata una primaria ditta locale. Offerte sub «Prima forza» al Piccolo. 12324 D

VILLA due piani città cercasi. Offerte dettagliate sub «B. S.» Piccolo. 2883 O

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERE bene ammobiliate affittansi prontamente, volendo costo. Solitario 13, terzo, porta 18. 2823 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso famiglia tedesca. Stadion 25, II. 10252 E

COMPAGNO di camera, cercasi. Via Massimo d'Azeglio N. 24, pianoterra, destra. 10306 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, affittasi prontamente. Tiziano 9, nezzanino, destra. 10310 E

CAMERA ammobiliata, affittasi, ingresso libero. Barriera 29, I, destra. 10308 E

CAMERA ammobiliata, volendo costo, affittasi. Via Artisti 3, secondo. 2865 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Solitario 4, secondo. 2898 E

DUE stanze con uso cucina affittansi. Via Pilone 4, III, dalle 9-5. 2906 E

DUE bellissime stanze, una ammobiliata, una vuota, affittansi. Via Farneto 3, I. 2448 E

DUE stanze elegantemente ammobiliate affitta distinta signora, buonissimo costo, casa signorile, gas, ascensore, riscaldamento centrale. Bachi 6, porta 16 (sopra teatro Eden). 10268 E

STANZA elegantemente ammobiliata, pulita, bella vista, con o senza costo affittasi presso piccola famiglia tedesca. Acquedotto N. 89, IV. 10039 E

STANZE elegantemente ammobiliate, centro, primo piano, vicinanza Tergesteo affittansi. 2367 E

STANZETTA bellissima, chiara, ammobiliata, casa nuova, affittasi. Cereria 10. 10152 E

STANZA ammobiliata affittasi. Giovanni Segantini 4, I (entrata Navali 10-12). 2921 E

STANZA ammobiliata, grande, due letti, costo affittasi. Farneto 10, p. 9. 10326 E

STANZA bene ammobiliata, splendida vista affittasi signore, unico subinquilino. Portici Chiozza 1, porta 6. 10327 E

STANZA grande, ammobiliata, signorile, secondo, centro città affittasi. Indirizzo Piccolo. 2842 E

STANZA vuota affittasi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 2848 E

STANZA davanti, ingresso libero, vuota oppure ammobiliata, altra stanzetta affittansi. Torre bianca 16. I. 10262 E

STANZA bellissima, due finestre, affittasi distinta persona, inquilino unico, via Nuova. Indirizzo Piccolo. 2838 E

STANZA ammobiliata, elegante e camera vuota, volendo costo, uso cucina, bagno affittansi. Via Istituto N. 10, secondo. 10226 E

STANZA ammobiliata affitta piccolissima famiglia cor. 16. Ghega 8, primo, destra. 2818 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi distinto signore presso signora. Indirizzo Piccolo. 2827 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Fonderia 3, II. 10246 E

STANZA elegante, volendo due letti affittasi. Romagna 4, I. 10254 E

STANZA bella, grande, ariosa, affittasi, massima pulizia e comfort. Via Stadion N. 11, secondo piano, destra. 10278 E

STANZA due letti, attiguo salotto, lussuosamente addobbati, affittasi distinti signori. Indirizzo Piccolo. 2889 E

STANZETTA ammobiliata, con pranzo, affittasi prontamente a distinta persona, escluso donne. Carducci 14, IV. 10281 E

STANZA elegantemente ammobiliata, eventualmente costo, affittasi. Via Giulia 27, terzo. 2897 E

STANZA pronta, ammobiliata o vuota, affittasi. Caccia 3, secondo. 10290 E

STANZETTA ammobiliata e costo, per corone 50 mensili, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2908 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi cor. 16. Bosco 3, primo. 10303 E

STANZA vuota, uso cucina, camerino ammobiliato, volendo costo, affittansi. Istituto 19, terzo, 9. 10264 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Olmo 4, terzo, porta 15. 2905 E

STANZA grande, affittasi, due letti, costo buono. Machiavelli 3, III. 10204 E

STANZA ammobiliata affittasi cor. 15, presso coniugi soli, escluse donne. Boschetto 17, III piano. 2874 E

STANZETTA bella, ammobiliata, affittasi prontamente cor. 16, volendo costo 40. Indirizzo al Piccolo. 2366 E

STANZA bene ammobiliata affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2885 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola · minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, con ingresso libero, casa nuova, cerca impiegato di Banca presso distinta famiglia. Offerte sub «E. R.» Piccolo. 2855 F

CAMERA, uso cucina, vicinanze Città nuova, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2860 F

GIOVANE germanico cerca per aprile stanza ammobiliata forse con buon pranzo; vicinanza Punto franco. Offerte sub «Nettezza» al Piccolo. 2900 F

STANZA ammobiliata, costo presso signora sola, benestante cerca giovane impiegato; mestieranti escluse. Gentili offerte Piccolo sub «Serio». 2849 F

STANZA ammobiliata, centro, ingresso libero cercasi 1. aprile. Offerte Piccolo, indicando prezzo «Impiegato 100». 10255 F

STANZA grande, eventualmente con stanzino, vuota, gas, primo piano, via Corso, Ponterosso, S. Antonio, cercasi prontamente per scrittoio. Offerte con prezzo Piccolo sub «Scrittoio». 2901 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola di taglio. Prossima ventura settimana principierà corso taglio serale. Signorine volonterose imparare lavoro pratico, confezionando propri vestiti, ricevono istruzione giornalmente. Felice Venezian 27, Jeanne Malusa. 2925 G

ADULTI. Venerdì, Martedì 8.30 istruzione danza; prossimamente grande festa delle viole. Carducci 12, Daquino. 2839 G

ADULTI. Venerdì, Maraedi ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 2401 G

CONVERSAZIONE toscana, grammatica, letteratura. Corso di storia letteraria per signorine. Gatteri 7, p. 10. 2741 G

INGLESE dal francese-tedesco, due lezioni settimanali cor. 12 mensili. Indirizzo al Piccolo. 2910 G

LINGUA tedesca senza dialetto, tre lezioni settimanali, eventualmente abitazione allievo, offresi maestro, corone 10 mensili. Offerte «Hochdeutsch» Piccolo. 9633 G

LEZIONI singole o in corsi, di francese e lezioni di pianoforte, dà nella propria abitazione provetta maestra. Scrivere al Piccolo sub «Xenia». 2557 G

MAESTRO lingua slovena cercasi. Offerte sub «Sloveno» Piccolo. 10138 G

MACCHINISTI navali preparansi per gli esami; lezioni diurne e serali. Via Felice Venezian 10. 12327 G

MAESTRA di francese cercasi prontamente per principiante, modico prezzo; presentarsi dalle 2 alle 3. Indirizzo al Piccolo. 2871 G

MAESTRA tedesca darebbe lezioni, conversazione corso riunito per distinte signorine, 2 ore settimanali, 4 corone mensili. Rossetti 5, p. 11. 2811 G

MAESTRO per lingua italiana, cercasi. Scrivere sub «E. R.» Piccolo. 2856 G

STUDENTE settima Ginnasio italiano, dà ripetizioni tutte materie. Offerte Piccolo «Ginnasio». 2887 G

SIGNORINE, signori possesso buona voce, impossibilitati studiare causa forte spesa; assumonsi prezzo favorevole. Offerte «Cantante» Piccolo. 2844 G

TEDESCO cercasi un'ora giornalmente. Offerte condizioni Piccolo sub «Kanzleiarbeiten». 10260 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLO oro tre pietre bianche, una verde, smarrito nel tram da Barcola a Kandler. Onesto rinvenitore pregato portarlo via Galileo Galilei 12, pianoterra, riceverà generosa mancia. 10272 H

BORSETTA smarrita. Si prega portarla al Piccolo col contenuto, trattenendosi il denaro. 2834 H

CANE caccia, grande, bianco-caffè, smarrito. Mancia portandolo via Belvedere 83, primo piano. 10274 H

POVERA donna smarrì portamonete contenente cor. 39. Opera pietosa portandolo Piccolo. 2902 H

PORTAMONETE con 120 corone ricevute in consegna, più spiccioli suoi, smarrì povera vedova. Mancia portandolo Piccolo. 2826 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO piccolo, 3 stanze, camerino pressi via Rossetti, compreso pezzo orto cercasi. Offerte «Domenico» Piccolo. 2812 I

APPARTAMENTO 4-5 stanze, con giardino, vicinanze città, cercasi. Offerte con prezzo al Piccolo sub «1000». 10292 I

VILLINO o appartamento in campagna 4-5 stanze, acessori, acqua, gas cercasi. Offerte con prezzo Cecilia 18, portinaia. 10167 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO, cedesi prontamente o agosto, otto stanze abitazione con mobilio, abbinato scrittoio completo direzione della filiale e rappresentanze, installazione telefono, posizione centralissima. Accordansi anche facilitazioni di pagamento. Si riflette soltanto persona solida. Indirizzo Piccolo. 2076 L

APPARTAMENTO bellissimo affittasi. Via Romagna 12, primo. 10140 L

APPARTAMENTO sei stanze, bagno, cucina, poggiuolo, subaffittasi 24 agosto eventualmente prima; visitare 9-2. Paduina 9, primo. 2649 L

APPARTAMENTI grandi e piccoli, pronti e 24 agosto affittansi. Indirizzo Piccolo. 2829 L

APPARTAMENTO in posizione centrale, due stanze, gabinetto ed accessori, anche per uso scrittoio subaffittasi. Massima convenienza. Offerte sub «Appartamento» al Piccolo. 2837 L

APPARTAMENTO 2 camere e cucina, affittasi per 1. marzo. Prezzo corone 450 annue. Via S. Sebastiano 5 (drogheria). 2864 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, cucina, cantinetta e soffitta, affittasi anche tosto. Via Farneto N. 28, III piano; affitto annuo cor. 800, più acqua e soldo pigioni. 2875 L

APPARTAMENTI, magazzini grandi, piccoli, botteghe da affittare posizioni differenti. Informazioni Valdirivo 11, III piano, fino alle 6.30 pom. 10313 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, affittasi prontamente. Salice 4. 10314 L

APPARTAMENTO in Scorcola, vicino stazione Elettrovia, tre camere, due camerini, giardino, affittasi per agosto cor. 800; esclusi bambini. Indirizzo Piccolo. 2857 L

APPARTAMENTO quattro stanze, due camerini, cucina, posizione centrica, subaffittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2851 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina affittasi prontamente in vicolo S.ta Chiara. Indirizzo Piccolo. 2922 L

APPARTAMENTO comodo, tre camere, camerino, anticamera, cucina affittasi. Barriera vecchia 7. Indirizzo Piccolo. 2888 L

MAGAZZINETTO subaffittasi fino agosto cor. 180. Rivolgersi Sorgente 8, magazzino. 2793 L

MAGAZZINO in corte, grande, vicino via Chiozza, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2915 L

MOLTI appartamenti camera, cucina, fino a 12 stanze; cortili, terrazze, orti, villini, affittansi anche prontamente. Affrettare per scegliere. Via Nuova 47, primo. 10305 L

MAGAZZINO, affittasi prontamente. Via Torre bianca 25. 10316 L

MAGAZZINO con scrittoio affittasi anche prontamente. Felice Venezian 5. 2927 L

MAGAZZINO sulla via affittasi prontamente. Rivolgersi via Massimo d'Azeglio 6. 2853 L

MAGAZZINO via Carradori affittasi prontamente, anche fino agosto. Indirizzo al Piccolo. 2918 L

NEGOZIO Barriera affittasi prontamente, affitto minimo. Indirizzo al Piccolo. 2819 L

NEGOZIO affittasi prontamente via Donadoni 24, qualunque articolo. Informazioni Barriera 20, negozio manifatture. 2867 L

TRE camere, camerino, cucina affittansi. Via Chiozza 51, vis-à-vis al Politeama. 2891 L

3 stanze, camerino, cucina con uso orto affittansi. Rivolgersi Geppa 6, meccan. 10300 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARATO fotografico 9 per 12, di valore, vendesi eccellente occasione. Indirizzo Piccolo. 2882 M

BICICLETTA Puch nuova vendesi; prezzo cor. 160, occasione. Indirizzo Piccolo. 2845 M

BRILLANTI usati. Chi vuole acquistare orecchini, fermagli, spille, anelli d'ogni prezzo di splendidissimi brillanti a prezzi irrisori, scriva sub «Occasione» Piccolo. 2880 M

BILANCIA decimale portata cinque quintali acquisterebbesi. Indirizzo al Piccolo. 2923 M

BELLISSIMO fornimento salotto, adatto anche per medico o dentista, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2886 M

CREDENZA nuova, quattro sedie pelle, divano, poltrone, scrivania, tavolo vendonsi. Geppa 7, primo. 10125 M

CHITARRA vera spagnuola vendesi, ottima voce. Via Fonderia 12, III piano; maestro musica. 10257 M

CANE bellissimo, grande, giovane, molto domestico vendesi. Indirizzo Piccolo. 2825 M

CAPPOTTI, vestiti, calzoni, impermeabili, vestaglie, bluse, stivali uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1, p. 14. 2817 M

CANE da caccia (Poynter) 8 mesi vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2815 M

CORNICE, luce 1 per 90, altre piccole, oggetti artistici, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2912 M

CALDAIA grande, per bucato, vendesi. Rivolgersi via d'Azeglio 6. 2854 M

CHRESTOMATIE Filek, usate scuole tecniche, cercansi. Indirizzo Piccolo. 2917 M

CASSAFORTE, cercasi. Offerte con prezzo, dimensioni e indirizzo, al Piccolo sub «Cassa». 2872 M

CAPPELLO nuovo da uomo, vendesi. - Chiozza 39, terzo, 8. 2869 M

DUE modiglioni, una vetrina, armadio cucina, diversi altri utensili cucina, grammofono, vendonsi. Via Toro 12, primo. 10325 M

DUE letti testiera alta, vetrina stanza vendonsi. Sapone 5, I. 10312 M

GRAMMOFONO «Pathe», dischi vendesi prezzo irrisorio. Pallini 13, II, 7. 2896 M

LETTO completo, due persone vendesi; esclusi rivenditori. Chiozza 13, appalto. 10253 M

MOBILIO, lampade, regolatore, quadri, vendonsi a prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 2916 M

MACCHINA Singer mano e a piedi vendesi. Solitario 14, negozio vestiti. 10324 M

PORTONE in ferro o legno larghezza circa 2 metri cercasi prontamente. Offerte «Portone» Piccolo. 10258 M

PIANOFORTE Mignon (cortissimo) ancora nuovo vendesi cor. 340. Indirizzo Piccolo. 2831 M

QUADRI antichi, due letti completi, una credenza vendonsi entro giornata. Via Rapicio 3, I. 10266 M

STANZA da letto moderna. vende falegname. Via Scussa N. 8. 2763 M

SCRITTOIO, due letti moderni, suste nuove, letto grande ferro completo, quattro tavoli marmo, banco per negozio, cucina completa vendonsi. Media 18, I. 2926 M

STANZA letto completa con materassi lana vendesi, occasione. Acque 4, I, destra; 9-12, 3-5. 10322 M

SOPRABITO inglese nuovo, foderato seta vendesi, metà prezzo. Corso 23, quarto. 2824 M

SPARHERD e susta, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2907 M

STANZA matrimoniale solidamente eseguita vende falegname via Giorgio Vasari 14. 2899 M

STANZA letto matrimoniale finissima vendesi prezzo occasione. Rivolgersi Foscolo, appalto. 2868 M

VESTITI usati, stivali, cappotti acquistansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 10283 M

VESTITO inglese grigio, signora, nuovo, elegantissimo vendesi; presentarsi 12-2. Indirizzo Piccolo. 12326 M

2 focolai gas, stufa bagno, distillatore, tornio «Galisir» vendonsi. Rivolgersi via Geppa 6, meccanico. 10299 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA da lungo avviata, estesa clientela, cerca capitalista o socia, per ingrandire lavoro. Offerte al Piccolo sub «Azienda lucrosa». 2904 N

BUFFET primo ordine in Grado, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2739 N

CINEMATOGRAFO viaggiante cerca socio 1000 corone, esito lucrativo, sfruttamento «disastro». Offerte «Securis» Piccolo. 2920 N

CAPOMASTRO muratore edile autorizzato cerca capitalista per lucrosa industria edilizia. Offerte al Piccolo sub «Edile». 10248 N

CUCINA economica centrale, vendesi prezzo minimo. Rosa, Caffè Goldoni. 10307 N

CAPITALISTA 50.000 cor. per lucrosa industria edilizia cerca ingegnere. Offerte non anonime sub «Edile». 2363 N

DECRETO latteria o appalto cercasi. Offerte «Azienda» Piccolo. 10247 N

DISPONIBILI dalle 20 alle 30 mila corone per prima, seconda intavolazione. Rivolgersi Francesco Furger, via Solitario 7. 2832 N

DEPOSITO vini, lavoro sicuro vendesi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2821 N

DECRETO trattoria libero, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2820 N
cinto Gallina 4, Babini. 10296 N

LATTERIA centralissima posizione, incasso 40 cor. giornaliere vendesi causa partenza. Giacinto Gallina 4, Babini. 10297 N

PERSONA con cauzione cercasi prontamente per condurre esercizio; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 2913 N

PRESTITO dieci per undici cerco 100 corone per due mesi. Offerte sub «O. P. 100» al Piccolo. 10329 N

SOCIO, con decreto per cinematografo pronto, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2909 N

TRATTORIA, annessa abitazione, posizione centralissima appaltasi. Giacinto Gallina 4. Babini. 10295 N

TRATTORIA buonissima, centralissima, pagamento condizionato vendesi. Gia-

200 corone, cambiale tre mesi, cerca impiegato Stato, garanzia. Offerte «Garanzia» Piccolo. 10321 N

30.000 corone disponibili per intavolazione primo rango, anche circondario. Indirizzo Piccolo. 2852 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA con orto oppure fondo nelle località di Scorcola o Roiano acquisterebbesi in contanti. Offerte dettagliate sotto «Aria e luce» al Piccolo. 10256 O

CASA, sei appartamenti, giardino, città, vendesi condizioni vantaggiose. Offerte «Divisione» Piccolo. 10287 O

FONDO tese 110 angolo via Pozzo e via Guardia vendesi. Indirizzo Piccolo. 2924 O

META' di una casetta città vendesi; non esclusi mediatori. Offerte «Discreto» al Piccolo. 10259 O

SERVOLA vendonsi due case e cortile, centrica posizione. Siberna, via Molino a vento 70. 10263 O

STABILE con tre facciate, rende 2600 vendesi cor. 26.000. Indirizzo Piccolo. 2830 O

VILLINO diversi riparti, grande giardino vendesi cor. 29.000. Offerte «Città» Piccolo. 10284 O

65 tese terreno Roiano vendonsi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 2861 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARRIVATI modelli più recenti paltoncini, Geishe, mantelli, costumi, gonne, bluse, sottane. Jess, Barriera 15. 10298 P

DIVANETTI, suste, materassi, brande vende tappezziere. Antica bottega Riva Gesuiti. 10149 P

NELLA nuova macelleria economica Largo Santorio 4, smerciasi vitello a 64, 72 e 90. 10311 P

POLLAME stiriano, specialità capponi, poulards, polli giovani per arrosto vendonsi via Campanile 15. Arrivo quotidiano rinomato burro di Milano, nonchè squisito burro da thè ungherese un ottavo, ¼, ½, 1 chil. Dindi, dindiette si vendono fino a Pasqua. 1325 P

VINO Rovigno qualità scelte vendesi nel deposito-spaccio propria produzione. Angelo Rocco, Annunziata 6. 9599 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

N. Perchè sì lungo silenzio? Prego scrivermi quando potrò rivederti. Affettuosi baci tuo L. 10148 R

ROSA rossa. Il tuo profumo dimmi arriva alla Musa della mia vita? Comprende essa tutti i sospiri ch'esso racchiude? Le susurra tutto il mio affetto? Va, raggiungila, accarezzala e dille tutta la poesia ch'Essa è per me; non esser invidiosa s'essa è fiore più gentile ancor di te! Ella è il mio amore! Ieri tre volte ed ora? quando?.... 2868 R

A. C. Sono sempre la stessa per te. Se credi, passa sotto le mie finestre come per il passato. S. 10282 R

SAFFO. I nostri pensieri, credo, s'incontrano. Ieri aspettavo precise notizie. Abbia fiducia in me. 2870 R

ADELIA. Oggi Venerdì ti attenderò alle 1 pom., I piano tua abitazione; desidero vederti, domani panto. Ardentissimi... R. R. 10261 R

LA Mascherina bianca desidera da Emilio una conferma in persona. 2843 R

WINDSOR. Quanto mi è piaciuta la gitarella di ieri. Grazie, angioletto. Cioci. 10294 R

BRUNETTA. Ieri sera venni, impossibile nasconderla. Scrivimi. Saluti Brunetto. 10293 R

FAZZOLETTO. Sentitamente ringrazio squisita gentilezza; l'altra sera presentatami occasione che però stimai prudente evitare; feci male? Oltremodo desidererei onde allungarmi liberamente scriverLe. Aggradirò Suo parere. 10319 R

DISPIACENTISSIMA perchè non tornasti? attendo prossima bella sera - per far la Pierina. 10288 R

INCOGNITA? Aiuto! e perchè rispondi? Alla tua bontà io non arrivo. Ciao cocolo. 10302 R

LIDIA 3. Vi attendo oggi alla solita ora. Cordiali saluti. 10328 R

SFINGE. Tante grazie, tesoro adorato; mi dispiace molto che hai male interpretato mia mancata; cattivo! Mi era impossibile, se non venivo certo; ho detto motivo; sembra non sei stato informato. Quanto soffro non poterti raccontare tutto e m'immagino come devi soffrire tu col desiderio. Ho deciso perciò cambiare sistema; devo parlarti: avrei tante, tante cosette da dirti, potremo? dubito; credimi, idolo mio, che mio desiderio vederti è grande; motivo ammesso da te, escluso; t'amo troppo. Sempre triste nella mia desolazione pure mi beo, giacchè mi dimostri che m'ami pure. Quanto ti dico è pura verità, perciò non pensare al male Cocoluccio. Dal T... nulla. Se mi è possibile vengo come promesso. Tanti affettuosi. 10285 R

UNICO. Dimentico la volgarità della vita quotidiana quando leggo le deliziose parole tue vibranti d'amore e di passione! La tua tranquillità sopratutto; non temere. Vivo di te, per te, in una adorazione sublimemente celestiale, nel ricordo cerco tutto quanto mi hai lasciato di te per acchetare l'ansia dell'attesa... Per la vita ed oltre tuissimo. 10331 R

VENTOTTENNE, cuoco marittimo contrarrebbe matrimonio, distinta signorina, dote. Offerte posta centrale «J. 27 herz». 10249 R

SIGNORINA distinta prega persona caritatevole aiutarla. Offerte «Gentilezza» centrale, verso scontrino. 10251 R

NEGROMANZIA. Enrichetta via Valdirivo 34, secondo. 10220 R

DISTINTA signorina cerca amica per compagnia passeggio. Offerte «Lidia» Piccolo. 10192 R

SOCIETA' sportiva cerca piazzale Lawn Tennis. Offerte «Tennis 418» Piccolo. 10185 R

SIGNORA callista e masseuse si raccomanda ai signori e signore. Accetta ore 9-12, 2-7. Via S. Michele 9, Fanny Ielinek. 10033 R

PERSONA adatta per informazioni private in città cercasi. Indirizzo Piccolo. 2782 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto Sabato 6 corr. dalle ore 9 alle 10 ant.

Armadio a 4 calti, specchio, sgabello, quadri, cassaforte, pulti, scansia.

Oggi 5 corr. dalle 9-12 e dalle 3-6 continua la vendita a mano libera dei cappelli di feltro e paglia per signore e bambini.